



**CITTÀ DI ALESSANDRIA**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1

# PIANO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(artt. 28/29 D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.)

**SERVIZI:**  
**SERVIZIO ECONOMATO**  
**SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**SERVIZIO MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE**  
**SERVIZIO MANUTENZIONE STRADE**

**Magazzino Municipio 2 – Via S. Giovanni Bosco - ALESSANDRIA**

## PROCEDURA DI VALUTAZIONE

FILE: Generale_Magazzino_2019	ELABORAZIONE:  <b>SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE</b> Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria <a href="mailto:Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it">Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it</a>
COD. ELABORATO: Generale_Magazzino_2019	

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
01	01/02/2019	RSPP Alessandro Gazzina	MC Paolo Fornari	PREPOSTI	RLS	DATORI DI LAVORO
Firme:						

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 2 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

INDICE:

<b>1</b>	<b>PREMESSA – DATI GENERALI DELL’AZIENDA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO).....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>SOGGETTI E RESPONSABILITA’ .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE.....</b>	<b>8</b>
<b>5.1</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>5.2</b>	<b>CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE.....</b>	<b>8</b>
5.2.1	DEFINIZIONI .....	8
5.2.2	RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE .....	9
<b>5.3</b>	<b>PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE.....</b>	<b>10</b>
<b>5.4</b>	<b>PARAMETRI DI VALUTAZIONE.....</b>	<b>12</b>
<b>5.5</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO .....</b>	<b>14</b>
5.5.1	DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	14
<b>5.6</b>	<b>DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE .....</b>	<b>16</b>
<b>5.7</b>	<b>VERIFICHE .....</b>	<b>16</b>
<b>5.8</b>	<b>INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....</b>	<b>17</b>
<b>5.9</b>	<b>ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO .....</b>	<b>17</b>
<b>6</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE .....</b>	<b>17</b>
<b>7</b>	<b>CONTRATTI D’APPALTO E CONTRATTI D’OPERA .....</b>	<b>18</b>

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 3 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## 1 PREMESSA – DATI GENERALI DELL’AZIENDA

A seguito della valutazione dei rischi, prescritta dal Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro quale obbligo del Datore di Lavoro, non delegabile ai sensi dell’art. 17 lett. a) del Testo Unico medesimo, delle unità produttive “SERVIZIO ECONOMATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE, SERVIZIO MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE e STRADE”, si forniscono alcune indicazioni essenziali sui luoghi oggetto di valutazione e sui soggetti che hanno partecipato al processo valutativo.

### SITO OGGETTO DI VALUTAZIONE

EDIFICIO	INDIRIZZO
MUNICIPIO 2	Via San Giovanni Bosco - 15121 Alessandria

### SOGGETTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE

Datori di Lavoro	Dott.ssa Rosella Legnazzi (Economato) Dott.ssa Cristina Bistolfi (Pol. Educative) Arch.. Fabrizio Furia (Servizi Manutentivi)
Preposti	Dott.ssa Maria Grazia D’oca (Economato) Dott.ssa Vittoria Gallo (Pol. Educative) Ing. Maurizio Fasciolo (Servizi Manutentivi) Geom. Franco Lupani (Servizi Manutentivi)
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Arch. Alessandro Gazzina
Medico Competente	Dott. Paolo Fornari Art. 25 comma 1, lett. I, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. <b>visita periodica annuale</b>
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Francesco Cara – Rappresentante U.I.L. Franco Farina – Rappresentante C.I.S.L. Mario Tardito – Rappresentante C.G.I.L.

La Valutazione dei Rischi è stata effettuata in adempimento alle disposizioni di cui all’art. 29 del Testo Unico.

Quanto contenuto nel presente documento deriva dalle verifiche effettuate nell’azienda, sulla base delle osservazioni:

- *dei luoghi di lavoro;*
- *delle postazioni di lavoro;*

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 4 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

- *delle mansioni svolte dal personale addetto;*
- *delle attrezzature e degli impianti e dei prodotti utilizzati;*
- *dell'organizzazione del lavoro;*

e in relazione alle documentazioni esistenti, alle informazioni assunte negli incontri con il medico competente.

Durante i sopralluoghi, condotti nel normale orario di lavoro, si sono raccolte opinioni e richieste del personale dipendente e si sono discussi e approfonditi i vari aspetti della valutazione del rischio apportando le integrazioni del caso e le prime valutazioni.

## **2 FINALITÀ E STRUTTURA DEI DOCUMENTI - ART. 28 TESTO UNICO**

Scopo del presente elaborato è quello di fornire un aggiornamento al documento di Valutazione dei Rischi esistente, che contenga:

- a) una relazione sulla valutazione aggiornata di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

In particolare, si sono sviluppati i seguenti punti:

- Informazioni di Carattere Generale;
- Il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Piano di Gestione ed Organizzazione della Sicurezza;
- Individuazione degli Interventi di Carattere Organizzativo e Procedurale.

Il documento comprende inoltre gli esiti della Valutazione dei Rischi, e la documentazione necessaria a completare le informazioni sui luoghi di lavoro ed il livello di conformità normativa.

In particolare, esso risulta così composto:

### **Valutazione dei Rischi**

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione per gruppi omogenei di lavoratori, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Protocollo sanitario per i lavoratori soggetti a controllo medico
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori
- Elenco dei D.P.I. da assegnare

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 5 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

### **Valutazione del Rischio Incendio**

- Elenco dei rischi individuati e relativa valutazione del rischio di incendio, misure di prevenzione e protezione da adottare, programma di attuazione con relative priorità di interventi
- Programma di informazione e formazione dei lavoratori

### **3 RIFERIMENTI NORMATIVI (ELENCO NON ESAUSTIVO)**

Si riportano, di seguito, i principali riferimenti normativi in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro dei quali si è tenuto conto nella procedura di valutazione ai fini dell'elaborazione del presente documento.

**D.P.R. 1123/65, D.M. 18/4/73, D.P.R. 336/94:** Assicurazione obbligatoria contro gli infortuni.

**Legge 5/3/90, n. 46:** "Norme per la sicurezza degli impianti" e **D.P.R. 6/12/91 n. 417:** "Regolamento di attuazione della Legge 5/3/90 n. 46, in materia di sicurezza degli impianti" (si applicano agli impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici).

**D.M. 22 gennaio 2008, n. 37:** "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".

**D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462:** "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi".

**D.Lgs. 26/03/2001, n. 151:** "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53".

**D.M. 20/12/82; 7/7/83; 16/1/87:** Estintori portatili.

**D.M.I. 10/03/98, n. 64:** "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", così come indicato all'art. 46, comma 4 del D.Lgs. 81/2008;

**D.P.C.M. 23 dicembre 2003:** "Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori»".

**Decreto 15 luglio 2003, n. 388:** "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale", così come indicato all'art. 45 comma 2, del D.lgs 81/2008.

**D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81:** "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

**D.P.R. 01 agosto 2011 n. 151,** "Regolamento recante la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122".

**Norme CEI:** in materia di impianti elettrici;

**Norme EN o UNI:** in materia di attrezzature.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 6 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

#### 4 SOGGETTI E RESPONSABILITA'

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ribadisce quanto già previsto dal D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e in alcuni casi esplicita le competenze delle figure che devono operare in materia di prevenzione e protezione dei rischi sui luoghi di lavoro.

Le figure principali sono:

**Datore di Lavoro**, il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

**Dirigenti**, persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

**Preposti**, persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

**Medico Competente (MC)**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.

Il Medico competente ha la funzione di effettuare la sorveglianza sanitaria:

- nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Il Medico competente programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati. Inoltre il Medico competente collabora con il datore di lavoro e con il Servizio di prevenzione e protezione nella valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e all'organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Informa ogni lavoratore interessato sui risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria. Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini dell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei lavoratori. Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 7 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria. Comunica, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero della salute entro il termine di sei mesi dall'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008.

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e/o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e al decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81.

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS):** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro. Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori svolge le funzioni elencate al Capo III – Sez. VII "Consultazione e partecipazione dei lavoratori" art. 50 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione (ASPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di Prevenzione e Protezione;

**Servizio di Prevenzione e Protezione, (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Compiti, responsabilità e requisiti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono quelli annoverati dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. di cui agli artt. 31, 32, 33. Il servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro. I componenti del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto (art. 33, comma 2).

**Lavoratori designati:** persone individuate dal Datore di Lavoro per le attività di prevenzione incendi, pronto soccorso, emergenza; attuano le specifiche azioni di prevenzione e protezione messe a punto dall'Azienda per gli interventi di gestione dell'emergenza.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 8 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## 5 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI – CRITERI E PROCEDURE

### 5.1 INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi è uno dei compiti che il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. affida al Datore di Lavoro (art. 29 comma 1), prevedendo esplicitamente la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente nei casi di cui all'art. 41 del decreto. Inoltre si prevede che l'attività di valutazione debba essere realizzata previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Nella definizione dei compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione viene confermata questa responsabilità operativa (art. 33 comma 1 lettere a - b), precisando tuttavia all'art. 18 comma 2, che compete al Datore di Lavoro fornire al Servizio stesso e al Medico competente le informazioni necessarie circa:

- la natura dei rischi
- l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- i dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18, e quelli relativi alle malattie professionali;
- i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

In base a queste premesse, la metodologia di valutazione attuata coinvolge tutte le figure indicate dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. per elaborare la valutazione del rischio, per la messa a punto dei criteri operativi, per l'individuazione delle informazioni disponibili al fine di analizzare le attività ed i luoghi di lavoro e di individuare i pericoli potenziali e le interazioni con i gruppi omogenei di lavoratori.

Con questo coinvolgimento si ritiene di applicare quel principio di responsabilità nell'individuazione dei rischi, attribuita dal D.Lgs. 81/2008 al Datore di Lavoro, che tuttavia necessita della collaborazione di tecnici qualificati che meglio conoscono i profili espositivi collettivi ed individuali.

### 5.2 CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

#### 5.2.1 DEFINIZIONI

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per un'uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro" e ribadito all'art. 2 del D.Lgs. 81/2008:

<b>Pericolo:</b>	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
<b>Rischio:</b>	Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.
<b>Valutazione dei rischi:</b>	Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e



MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 9 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

	sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La metodologia di valutazione dei rischi professionali da applicare segue criteri operativi semplificati che possono così essere sintetizzati:

- ⇒ Assicurare la maggior sistematicità possibile al fine di garantire l'identificazione di tutti i possibili rischi presenti.
- ⇒ Procedere alla Valutazione dei rischi in senso stretto, per ciascuno di quelli individuati: ciò significa poter emettere un giudizio di gravità, di conformità e di adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi.
- ⇒ Consentire l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il Programma di Attuazione delle stesse in base ad un ordine di priorità.

## 5.2.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Per la valutazione dei rischi nelle attività lavorative, si fa riferimento alle indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Si è anche tenuto conto delle indicazioni di carattere generale riportate nella Circ. Min. Lav. 102/95, del Min. Int. del 29.08.95, nel D.M. 10.03.98; dei metodi di lavoro già sperimentati in altri paesi dell'U.E. dove la Direttiva 89/391 è già da tempo recepita ed applicata, nonché delle "Linee Guida per la valutazione del rischio - Applicazione agli uffici amministrativi delle Pubblica Amministrazione, delle Imprese e delle Aziende Private", predisposte dall'ISPESL.

In linea generale, i Rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

<b>A)</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI A: (Rischi di natura infortunistica)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Strutture</li> <li>* Macchine</li> <li>* Impianti Elettrici</li> <li>* Sostanze pericolose</li> <li>* Incendio - esplosioni</li> </ul>
<b>B)</b>	<b>RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di natura igienico ambientale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Agenti Chimici</li> <li>* Agenti Fisici</li> <li>* Agenti Biologici</li> </ul>
<b>C)</b>	<b>RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DOVUTI A: (Rischi di tipo cosiddetto trasversale)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>* Organizzazione del lavoro</li> <li>* Fattori psicologici</li> <li>* Fattori ergonomici</li> <li>* Condizioni di lavoro difficili</li> </ul>

### A) RISCHI PER LA SICUREZZA

I Rischi per la Sicurezza o Rischi di natura infortunistica, sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 10 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

## **B) RISCHI PER LA SALUTE**

I Rischi per la salute o Rischi igienico-ambientali, sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative.

Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un "idoneo equilibrio bio-ambientale tra UOMO E AMBIENTE DI LAVORO".

## **C) RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.**

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra "operatore" e "organizzazione del lavoro" in cui è inserito. Il rapporto in oggetto è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni sia ergonomico, sia psicologico ed organizzativo.

La coerenza di tale quadro, pertanto, può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

## **5.3 PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE**

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del Rischio deve portare all'identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi di esposizione, in relazione alle modalità operative seguite, ed infine alla stima dei rischi di esposizione.

Al riguardo, la procedura seguita si articola in più fasi tra loro correlate e più precisamente:

### **I fase: Identificazione delle Sorgenti di Rischio**

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma accurata analisi del ciclo lavorativo che viene condotto nell'ambiente di lavoro preso in esame.

A supporto della diagnosi dell'attività lavorativa svolta, verranno prese in considerazione:

- la finalità dell'attività, con la descrizione delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate, nonché delle sostanze impiegate;
- la destinazione dell'ambiente di lavoro (ufficio, magazzino, sala riunione, etc.);
- le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
- il numero degli operatori addetti presenti normalmente in quell'ambiente di lavoro;
- le informazioni provenienti dalla sorveglianza sanitaria;

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 11 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

- la presenza di movimentazione manuale dei carichi.

La verifica del ciclo lavorativo o dell'attività operativa permette di avere una visione d'insieme dell'ambiente di lavoro preso in esame e, di conseguenza, di poter eseguire un esame analitico per la ricerca della presenza di eventuali sorgenti di rischio per la Sicurezza e la Salute del personale.

In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutte le potenziali sorgenti di rischio eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo.

Nell'identificazione di tali sorgenti si è tenuto conto dei dati che emergono dalle Rassegne statistiche di settore e dalla Bibliografia scientifica inerente la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

## **II fase: Individuazione dei Rischi di Esposizione**

L'individuazione dei Rischi di Esposizione costituisce un'operazione, generalmente non semplice, che deve portare a definire se la presenza di sorgenti di rischio e/o di pericolo, identificate nella fase precedente, possa comportare, nello svolgimento della specifica attività, un reale Rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la Salute del personale addetto.

Al riguardo vengono esaminate:

- le modalità operative seguite nell'espletamento dell'attività (es. manuale, automatica, strumentale);
- l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;
- l'organizzazione dell'attività: tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro; contemporanea presenza di altre lavorazioni;
- la presenza di misure di sicurezza e/o di sistemi di prevenzione - protezione, previste per lo svolgimento delle lavorazioni.

Si sottolinea il concetto che sono stati individuati i rischi che derivano non tanto dalle intrinseche potenzialità di rischio delle sorgenti (macchine, impianti, sostanze chimiche, etc.) quanto i potenziali rischi residui che permangono tenuto conto delle modalità operative seguite, delle caratteristiche dell'esposizione, delle protezioni e misure di sicurezza esistenti (schermatura, segregazione, protezioni intrinseche, ventilazione, segnaletica di pericolo), nonché dagli ulteriori interventi di protezione.

## **III fase: Identificazione dei lavoratori esposti**

I lavoratori esposti ai rischi sono stati riuniti in gruppi omogenei in funzione delle attività svolte all'interno dell'organizzazione aziendale, senza trascurare eventuali condizioni di esposizione particolari che potrebbero emergere nel corso della Valutazione dei Rischi.

## **IV fase: Stima dei Rischi di Esposizione per gruppi omogenei di lavoratori**

La "stima" del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo residui, ovvero ai rischi che permangono dall'esame delle fasi precedenti (fase I, fase II), è stata eseguita per ogni singolo gruppo omogeneo individuato dalla precedente fase III, attraverso:

- la verifica del rispetto dell'applicazione delle norme di sicurezza alle attrezzature ed alle apparecchiature elettriche o elettromeccaniche impiegate;
- la verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione all'entità dei Rischi, alla durata delle lavorazioni, alle modalità operative svolte ed ai fattori che influenzano le modalità e l'entità dell'esposizione. A quest'ultimo riguardo si terrà opportunamente conto dei dati

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 12 di 18		
		Codice	Generale_Magazzino 2019	
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>		Revisione	01
			Data	01/02/2019

desunti da indagini su larga scala, effettuate in realtà lavorative similari e di riconosciuta validità scientifica;

- la verifica delle condizioni di sicurezza ed igiene anche mediante acquisizione di documentazioni e certificazioni esistenti agli atti dell'azienda;
- la "misura" dei parametri di rischio, ove ritenuto necessario, che porti ad una loro quantificazione oggettiva ed alla conseguente valutazione attraverso il confronto con indici di riferimento (ad esempio: igienico - ambientale e norme di buona tecnica). Tale "misura" è indispensabile in alcuni casi specifici previsti dalla normativa vigente (es.: rumore, amianto, piombo, radiazioni ionizzanti, cancerogeni, agenti biologici, etc.).

#### 5.4 PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi deve tendere verso la massima semplificazione, per evitare impostazioni troppo complesse e di difficile interpretazione. A questo proposito si ritiene che la valutazione diretta sia quella che prevede una stima di entità e possibilità di accadimento del danno suddivisa in 3 - 4 livelli al massimo.

<b>Possibilità di accadimento (P):</b> IMPROBABILE POCO PROBABLE PROBABLE ALTAMENTE PROBABLE
----------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Entità del danno (D):</b> LIEVE MEDIA GRAVE GRAVISSIMA
-----------------------------------------------------------------------

#### Scala delle probabilità (P)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	<b>ALTAMENTE PROBABLE</b>	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni simili per la mancanza rilevata nella stessa Azienda, o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'USSL, dell'ISPESL, ecc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	<b>PROBABLE</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	<b>POCO PROBABLE</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	<b>IMPROBABILE</b>	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 13 di 18		
		Codice	Generale_Magazzino 2019	
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>		Revisione	01
			Data	01/02/2019

### Scala dell'entità del danno (D)

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
<b>4</b>	<b>GRAVISSIMO</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
<b>3</b>	<b>GRAVE</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
<b>2</b>	<b>MEDIO</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
<b>1</b>	<b>LIEVE</b>	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$R = P \times D$$

ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matrice, avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

**Figura 1 - Matrice di Valutazione del rischio:  $R = P \times D$**

<b>P</b>				
4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
	1	2	3	4
				<b>D</b>

I rischi maggiori occuperanno, in tale matrice, le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 14 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

## 5.5 GESTIONE DEL RISCHIO

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, occorrerà adottare, laddove esistano delle situazioni pericolose, misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi.

La riduzione del rischio potrà essere effettuata mediante interventi di prevenzione e protezione.

In sostanza, per ridurre il rischio R si dovrà agire su P, diminuendo le probabilità che si verifichi l'evento dannoso, tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza del rischio, oppure si può agire sull'entità del danno D che l'evento può produrre, tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Le misure di prevenzione sono dunque quelle atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi, mentre le misure di protezione sono quelle atte a minimizzare il danno.

Le misure di prevenzione dovranno essere prioritarie su quelle di protezione e, fra queste ultime, saranno da preferire quelle collettive a quelle individuali.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo D, presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio, cioè delle sue caratteristiche e delle sue specificità, che si otterrà mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

### 5.5.1 DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Stabilita la gravità di ogni singolo rischio presente nell'attività lavorativa secondo le modalità definite in precedenza, occorrerà adottare, quando i risultati della valutazione lo richiedano, opportune misure di prevenzione e protezione, atte a ridurre la possibilità di accadimento e/o l'entità dei danni provocati dal verificarsi di un evento dannoso, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori, nei termini richiesti dalla legislazione nazionale o della Comunità Europea.

Sarà, pertanto, necessario stabilire dei criteri di accettabilità che definiscano il livello di rischio al di sopra del quale sarà indispensabile intervenire con azioni di prevenzione e protezione.

A tal fine, si considererà accettabile un rischio generato da una causa conforme ai vincoli di legge, laddove esistente, o agli standard della Normativa tecnica o, in mancanza di altri riferimenti, ai codici di buona tecnica.

La conformità ai termini di legge o alle normative tecniche costituisce, ovviamente, un obbligo inderogabile, al di là del quale si dovranno sempre e comunque intraprendere azioni tali da migliorare il livello di protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 15 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Come riferimento generale, si dovrà considerare la tabella seguente, nella quale sono sintetizzate, in funzione delle prevedibili conclusioni della valutazione dei rischi, le azioni che possono, in seguito, essere intraprese, al di là degli obblighi di conformità alle disposizioni di legge.

CONCLUSIONI	AZIONI
I rischi sono insignificanti ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino	Terminare ora le valutazioni. Non sono necessarie ulteriori misure
I rischi sono sotto controllo ad un livello accettabile, ad es. conformemente alle norme della Comunità a quelle nazionali	È possibile apportare miglioramenti alla protezione. Terminare le valutazioni. Il mantenimento del rispetto delle norme compete ai sistemi di prevenzione del Datore di Lavoro
I rischi sono ora sotto controllo ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro, oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o ad essere male impiegati	Stabilire le precauzioni per migliorare la protezione; mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori. Determinare misure aggiuntive per riprendere il controllo in caso si verifichi una situazione ad alto rischio, malgrado le precauzioni
Vi sono rischi possibili ma non vi sono prove che causino malattie o ferite	Paragonare le misure esistenti alle norme di buona prassi. Se il paragone è negativo determinare cosa è stato fatto per migliorare le misure di prevenzione e di protezione
I rischi sono adeguatamente controllati ma non sono rispettati i principi generali stabiliti all'articolo 15 del Testo Unico	Eliminare i rischi o modificare il regime di controllo in modo da conformarsi ai principi stabiliti, basandosi sulla buona prassi come guida
Vi sono rischi elevati e non adeguatamente controllati	Identificare e porre in atto misure provvisorie immediate per prevenire o controllare l'esposizione ai rischi (esaminare l'eventualità di bloccare il ciclo produttivo). Valutare le esigenze a lungo termine
Non vi sono prove che esistano o meno rischi	Continuare a cercare altre informazioni a seconda della necessità finché possibile giungere ad una delle conclusioni di cui sopra. Nel frattempo applicare principi di sicurezza e sanità professionale per minimizzare l'esposizione

**Tabella:** Azioni conseguenti alle conclusioni possibili riguardo ai rischi

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 16 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## 5.6 DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E LORO PROGRAMMAZIONE

Determinato il livello di accettabilità e le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare, si dovranno stabilire le priorità di intervento per tutti quei rischi che ricadono nell'area di inaccettabilità.

Un primo riferimento può essere fornito dal grafico-matrice della VDR, in base al quale la valutazione numerica e cromatica del rischio permette già l'identificazione di una scala di priorità.

In linea di massima si potranno adottare i seguenti criteri:

- Azioni correttive indilazionabili
- Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine
- Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

In funzione delle priorità risultanti dalla valutazione dei rischi, sarà elaborato un programma degli interventi da attuare al fine di tenere sotto controllo tutti i rischi.

Fermo restando che, la priorità maggiore dovrà essere assegnata a quei rischi di entità tale da rendere l'azione di riduzione indilazionabile, nel caso in cui i relativi problemi non possano essere risolti immediatamente, per questioni tecniche, organizzative, economiche, ecc., la programmazione delle azioni di prevenzione e protezione stabilita sarà integrata con eventuali interventi sostitutivi da porre in atto a breve termine, al fine di eliminare progressivamente o ridurre i rischi stessi a lungo termine.

## 5.7 VERIFICHE

Il rischio e la sicurezza sono entità dinamiche in quanto legate ad un sistema, quale l'ambiente di lavoro, la cui evoluzione dipende da numerose variabili e dalla loro interdipendenza.

Come ogni sistema, più o meno complesso, dovrà essere continuamente controllato, modificato, revisionato e migliorato nelle prestazioni, mediante l'attivazione di un opportuno processo di controllo retroattivo ("azione di feedback").

Una volta definite la programmazione delle misure di prevenzione e protezione da adottarsi e le modalità di intervento ed avviata la fase operativa, sarà necessario pianificare ed implementare le attività di monitoraggio.

Gli interventi programmati a seguito della valutazione dei rischi, le riunioni periodiche del Servizio di Prevenzione e Protezione, le riunioni di sicurezza ed il programma di formazione, consentono la verifica continua della valutazione dei rischi, così come indicato dal D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.

L'aggiornamento della valutazione dei rischi avviene ai sensi dell'articolo 29 comma 3, che recita:

*"La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate."*



MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 17 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Resta a questo punto importante sottolineare che le verifiche, gli aggiornamenti e le eventuali revisioni del documento di valutazione dei rischi possono interessare l'intero documento o parte di esso.

## 5.8 INTERVENTI CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli interventi conseguenti alla valutazione dei rischi sono individuati e pianificati in funzione:

- della probabilità del verificarsi della situazione di pericolo;
- della limitazione del contatto uomo - pericolo;
- del contenimento del danno probabile;
- del tipo di "barriera" da utilizzare per contenere il danno e che potrà essere:
  1. passiva;
  2. attiva;
  3. organizzativa.

## 5.9 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO RESIDUO

L'organizzazione per la gestione del rischio residuo comprende le azioni di:

- informazione sui rischi esistenti;
- formazione sul comportamento da tenere in caso di pericolo;
- istruzione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza di attrezzature ed impianti in caso di anomalie;
- identificazione e scelta di progetti alternativi meno pericolosi;
- istruzione adeguata ed addestramento per i primi interventi di emergenza;
- piani di manutenzione preventiva e periodica;
- procedure di sicurezza.

## 6 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

La Valutazione dei rischi dell'Azienda, come definita dalla presente Procedura, deve essere integrata con la valutazione dei rischi di tutte le mansioni identificate in Azienda.

Tale attività, condotta con gli stessi criteri e modalità previste per la valutazione dei rischi di ogni area dell'azienda, ovvero unità produttiva, dovrà tenere in considerazione, per ogni singola mansione, le seguenti ipotetiche cause di rischio:

- locali di lavoro in cui si svolge e relativi impianti;
- attrezzature impiegate;
- sostanze manipolate;
- materiali utilizzati;
- esposizione ad agenti chimici, fisici, cancerogeni, biologici;
- Carico di lavoro fisico e/o mentale richiesto.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BOSCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Pagina 18 di 18	
		Codice	Generale_Magazzino 2019
	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## **7 CONTRATTI D'APPALTO E CONTRATTI D'OPERA**

Nel corso di lavori di manutenzione delle varie unità produttive saranno fornite alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi coinvolti, in conformità dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i., dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione alla propria attività.

La stazione appaltante promuoverà, attraverso i propri uffici, il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione, al fine di evitare i rischi di esposizione dovuti alle interferenze tra le attività delle diverse imprese e lavoratori autonomi coinvolti nell'esecuzione dell'opera complessiva così come indicato all'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 81/2009 e s.m.i.



**CITTÀ DI ALESSANDRIA**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1

**PIANO DI  
VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 28/29 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

**SERVIZI:**  
**SERVIZIO ECONOMATO**  
**SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**SERVIZIO MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE**  
**SERVIZIO MANUTENZIONE STRADE**

**Magazzino Municipio 2 – Via S. Giovanni Bosco - ALESSANDRIA**

**LUOGHI DI LAVORO**

FILE:  
LUOGHI\_Magazzino 2019

ELABORAZIONE:



**SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE**

Piazza della Libertà, 1 – 15121 Alessandria

[Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it](mailto:Servizio.Prevenzione.Protezione@Comune.Alessandria.it)

COD. ELABORATO:

LUOGHI\_Magazzino 2019

AGG.TO N° :	DATA:	REDATTO DA:	VISTO:	VISTO:	VISTO:	VERIFICATO DA:
01	01/02/2019	RSPP Alessandro Gazzina	MC Paolo Fornari	PREPOSTI	RLS	DATORI DI LAVORO
Firme:						

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 2 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## INDICE:

1.	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO .....	4
1.1	UBICAZIONE NEL TERRITORIO .....	6
1.2	DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO .....	6
1.3	LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO .....	6
2.	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA .....	7
3.	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI .....	7
3.1	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO .....	7
3.1.1	Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE.....	7
3.1.2	Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO .....	8
3.1.3	Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE.....	10
3.1.4	Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI .....	10
3.1.5	Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI .....	11
3.1.6	Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO ED ESTINTORI.....	11
3.1.7	Fattore di rischio: MICROCLIMA .....	12
3.1.8	Affollamento .....	12
3.1.9	Uscite.....	13
3.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	14
4.	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	14
4.1	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA da realizzare e individuazione dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere .....	15
4.1.1	Aree di transito/scale.....	15
4.1.3	Illuminazione e Aerazione .....	16
4.1.4	Impianti elettrici.....	17
4.1.5	Microclima .....	17
4.1.6	DEPOSITI E MAGAZZINI .....	18
4.2	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE .....	18
4.2.1	Informazione .....	18
4.2.2	Formazione.....	19

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 3 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

4.3	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA .....	20
4.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	20

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 4 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

## 1. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Il complesso di Via San Giovanni Bosco è costituito da una struttura che si sviluppa su tre piani, due fuori terra e uno seminterrato. Tale complesso comprende i locali adibiti ad uffici, i laboratori per le manutenzioni, l'officina e i magazzini ed è nel quartiere Europa ad Alessandria.

L'accesso al sito (ai locali) avviene da Via Don Bosco attraverso due ingressi carrabili e un ingresso pedonale in Via Don Bosco e da un ingresso carrabile in Via De Gasperi che consentono l'accesso al cortile agli uffici e ai vari ingressi dei capannoni.

All'interno del complesso sono ospitate le seguenti unità produttive:

- Servizio Economato;
- Servizio Politiche educative;
- Servizio Manutenzione fabbricati ed infrastrutture;
- Servizio Manutenzione Strade.

I luoghi destinati ad uffici sono costituiti da un atrio/ingresso, con la presenza del personale di vigilanza, e due piani collegati tra loro per mezzo di n. 2 scale adibiti ad uffici, piccoli archivi e servizi igienici. Nell'ingresso e nel corridoio che porta agli uffici sono presenti n. 2 scale in muratura che conducono ai locali al piano primo. Al piano seminterrato vi sono i locali adibiti a spogliatoi e servizi igienici. Il restante spazio dei capannoni è destinato alle attività di magazzinaggio e laboratori.

Il riscaldamento dei locali è di tipo centralizzato, ad eccezione che per i locali spogliatoio, ed è a gestione esterna a carico di una ditta specializzata.

Le C.T. sono n. 2 e sono alimentate a gas metano, quella che serve gli spogliatoi è ubicata al piano seminterrato accanto ai locali stessi in apposito locale mentre la C.T. principale che serve tutti gli altri locali è ubicata al piano terra in apposito locale con accesso direttamente dal cortile, nella porzione di capannoni lato Via De Gasperi.

### SERVIZIO ECONOMATO

Gli ambienti di lavoro del Servizio Economato sono ubicati all'interno del complesso e comprendono una parte ad Uffici situati al primo piano della palazzina che si affaccia su Via S.G. Bosco, una parte di magazzini all'interno dei quali vengono depositate le scorte di materiale (es. cancelleria, vestiario, materiale di consumo, transenne, palchi e pedane, ecc.) da destinare agli uffici, alle scuole e a tutte le altre attività del Comune di Alessandria e/o da utilizzare durante gli eventi e manifestazioni. Inoltre nella parte retrostante i capannoni vi sono alcuni spazi adibiti ad autorimessa per i mezzi di servizio e le automobili di rappresentanza ed un locale adibito ad officina all'interno del quale vengono effettuati alcuni piccoli interventi di manutenzione, il cambio delle gomme estive/invernali, ecc.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 5 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Il Servizio Economato gestisce anche il distributore di carburante che si trova in prossimità dell'ingresso di Via San Giovanni Bosco.

SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE

Gli ambienti di lavoro del Servizio Politiche educative sono ubicati all'interno del complesso e comprendono gli Uffici situati al piano terra della palazzina che si affaccia su Via S.G. Bosco.

Tali uffici sono aperti al pubblico e forniscono il servizio ai cittadini riguardante la refezione scolastica e il servizio di asili nido e scuole dell'infanzia comunali.

SERVIZIO MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE

Gli ambienti di lavoro destinati al Servizio Manutenzione infrastrutture sono ubicati all'interno del complesso di Via Don Bosco e comprendono i seguenti spazi di lavoro:

Piano rialzato

- Ufficio responsabile e servizi igienici

Piano terra

- Magazzino muratori
- Magazzino imbianchini
- Magazzino idraulici
- Magazzino elettricisti
- Magazzini materiale vario
- Sala ristoro
- Falegnameria
- Magazzino legno
- Officina fabbri
- Magazzino ferro

Piano seminterrato

- Porzione dei locali spogliatoio/servizi igienici

SERVIZIO MANUTENZIONE STRADE

Gli ambienti di lavoro destinati al Servizio Manutenzione Strade sono ubicati all'interno del complesso di Via Don Bosco e comprendono i seguenti spazi di lavoro:

- Ufficio responsabile e servizi igienici

Piano terra

- Magazzino segnaletica
- Magazzino attrezzature

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 6 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

- Tettoie per ricovero automezzi e materiale inerte
- Magazzino elettricisti semafori
- Magazzini materiale vario
- Officina arredo urbano

## **STRUTTURA EDILIZIA**

### **1.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO**

Il complesso è ubicato nel Quartiere Villaggio Europa di Alessandria, in Via S.G. Bosco.

L'edificio è dotato di cortile interno che circonda i capannoni e la struttura e possiede un ingresso principale costituito da due ingressi carrai ed uno pedonale da Via Don Bosco, e un ingresso carrabile da Via De Gasperi.

### **1.2 DESCRIZIONE DEL CONTENITORE EDILIZIO**

Il complesso si sviluppa quasi interamente al Pino terra ad esclusione degli spogliatoi situati al piano interrato e di una piccola porzione di fabbricato al primo piano adibito ad uffici.

L'edificio è stato realizzato con struttura prefabbricata in cemento con alcune parti interne di separazione fatte in muratura ed alcune parti esterne in struttura metallica.

Negli spazi circostanti i capannoni si sviluppa il cortile e gli spazi esterni adibiti a parcheggio e a deposito.

L'ingresso principale viene tenuto aperto e sorvegliato durante l'apertura dei Servizi ed è consentito l'ingresso pedonale agli utenti che accedono agli uffici mentre il transito di automezzi nell'area di cortile interno è riservato solo agli automezzi di servizio e autorizzati.

### **1.3 LOCALI DI LAVORO: CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO**

I piani del complesso sono collegati tra loro attraverso più scale in muratura di larghezza non inferiore a 90 cm, attraverso il quale si accede direttamente agli uffici del Servizio Economato e agli spogliatoi.

Il riscaldamento dei locali è realizzato attraverso un impianto centralizzato alimentato a metano che alimenta i termoconvettori. Controllo e manutenzione è affidata direttamente a Ditte esterna autorizzata.

Per le informazioni di dettaglio in merito alla disposizione interna degli ambienti si rimanda alla visione degli allegati planimetrici contenuti nell'apposita sezione del presente documento.

In tutti gli uffici aperti al pubblico è garantita l'accessibilità.

Dal punto di vista strutturale i locali garantiscono un illuminazione naturale adeguata garantita dalle superfici finestrate che assicurano un sufficiente ricambio d'aria, le scale sono solide e sicure, così come le porte di accesso ai diversi locali.



MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 7 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

I servizi igienici sono dotati di acqua calda e almeno un servizio igienico è fruibile da persone diversamente abili.

## 2. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'attività che si svolge all'interno dei luoghi è sia di tipo amministrativo di ufficio, sia di tipo tecnico ed operativo per le manutenzioni.

Alcune attività presenti nel complesso sono aperte al pubblico in orari prestabiliti (es. servizi educativi e della refezione). Le altre attività sono attività operative interne.

## 3. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

### 3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Datore di Lavoro, hanno comportato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

#### 3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE

Le aree destinate al transito per il raggiungimento dei vari locali e dei servizi igienici, sono sufficientemente ampie, con pavimentazioni prive di evidenti asperità e sconnessioni; le superfici sono in parte piastrellate (servizi igienici, spogliatoi e uffici), e in parte in cemento grezzo (capannoni, officine e laboratori).

L'accesso ai locali destinati a ufficio posti al primo piano avviene attraverso n. 2 scale in muratura, integre e con la parte superficiale dei gradini della rampa non lucida a garantire una buona aderenza.

L'accesso ai locali spogliatoio e servizi igienici situati al piano seminterrato avviene attraverso una rampa di scale interna al capannone avente superficie piastrellata con superficie liscia e la parte terminale della pedata ruvida in modo tale da evitare il pericolo di scivolamento e caduta, oppure attraverso una scala che conduce direttamente al cortile interno avente superficie piastrellata con superficie liscia e la parte terminale della pedata ruvida in modo tale da evitare il pericolo di scivolamento e caduta.

Le scale sono dotate di corrimano su almeno un lato.

Tutti i locali sono serviti dalle uscite e dagli ingressi sottodescritti:

- Ingresso principale ed uffici: è presente n. 1 porta a 2 ante apribile nel verso dell'esodo di larghezza 1.80 mt.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 8 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

- Capannoni: la parte assegnata al Servizio Economato è servita da n. 5 uscite pedonali apribili nel verso dell'esodo di larghezza 1.20 mt. e da n. 3 portoni carrabili a quattro ante apribili a compasso carrabili.
- Tutti i magazzini e depositi hanno porte a due battenti apribili nel verso dell'esodo di larghezza complessiva 2.00 mt.
- Tutti gli archivi hanno porte a due battenti apribili nel verso dell'esodo di larghezza complessiva 2.00 mt.
- L'officina meccanica ed il magazzino gomme sono serviti da n. 2 uscite a due battenti apribili nel verso dell'esodo di larghezza 1.20 mt. e da un portone carrabile a due battenti di larghezza 3.00 mt.
- I locali assegnati ai Servizi operativi delle Strade e della Manutenzione infrastrutture ed i laboratori hanno tutti uscite di larghezza non inferiore a 90 cm.
- I locali Officina dell'arredo urbano sono serviti da n. 3 uscite pedonali di larghezza 1.20 mt. apribili nel verso dell'esodo e per il locale verniciatura da un portone a due battenti di larghezza complessiva 2.00 mt.

Tutte le porte delle uscite di emergenza dovranno essere dotate di maniglioni per l'apertura a spinta antipanico.

Non devono essere presenti ingombri che possano interferire con le vie di esodo; la disposizione degli arredi e/o delle attrezzature deve essere sempre mantenuta tale da garantire percorsi di larghezza idonei.

Alcuni spazi e percorsi vengono utilizzati dai carrelli elevatori elettrici durante le operazioni di carico e scarico delle merci che vengono immagazzinate e devono essere ben segnalate e riconoscibili.

Per quanto riguarda il carico e scarico del materiale la maggior parte dei magazzini sono dotati di portoni di accesso per le singole aree con ingresso diretto dall'esterno per cui non deve essere consentito l'ingresso dei veicoli a motore all'interno dei capannoni.

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio per i quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza.

### **3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO**

Gli spazi di lavoro risultano in generale molto ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali. Gli accessi a tutti i locali risultano di dimensioni adeguate all'affollamento dei locali e al tipo di attività svolta.

Tutti gli spazi adibiti ad ufficio sono in grado di soddisfare le esigenze del personale durante lo svolgimento delle attività amministrative. La pavimentazione di tali locali è piastrellata e priva di dislivelli e asperità.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 9 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

I locali adibiti a deposito e magazzino sono ampi e consentono di svolgere agevolmente le manovre richieste per il carico e scarico dei materiali. Quasi tutti i magazzini sono dotati di un ingresso direttamente dall'esterno in modo da non richiedere l'ingresso dei mezzi motorizzati all'interno dei capannoni. Le pavimentazioni di questi locali è in cemento grezzo priva di evidenti dislivelli. All'interno di alcuni di questi locali sono presenti impianti e tubazioni fissate a soffitto non più utilizzate che potrebbero costituire pericolo, pertanto deve essere periodicamente controllato il fissaggio delle stesse.

I locali adibiti a laboratori e officina sono di ampie dimensioni e consentono il posizionamento delle attrezzature di lavoro in modo corretto e agevole. La pavimentazione di tali locali è di cemento grezzo priva di evidenti dislivelli. Anche all'interno di questi locali sono presenti impianti e tubazioni fissate a soffitto non più utilizzate che potrebbero costituire pericolo se non saldamente fissate.

Vi sono alcuni locali di ampie dimensioni all'interno dei quali viene immagazzinato materiale cartaceo e comunque combustibile che devono essere risistemati posizionando il materiale in modo ordinato.

All'interno degli ambienti sono presenti n. 2 locali di grossa metratura (1530 mq. e 600 mq.) adibiti a stoccaggio di materiale cartaceo degli uffici, di quantitativo superiore ai 50 quintali rientranti nelle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco. La pavimentazione di tali locali è di cemento grezzo priva di evidenti dislivelli.

La destinazione d'uso dei locali è verificabile nel prospetto planimetrico allegato al documento.

La copertura dell'intero stabile è stata realizzata con impiego di lastre ondulate in cemento amianto appoggiate e fissate su solai in pannelli di cemento prefabbricati. Le coperture in cemento amianto sono state a loro volta sovracoperte con lastre grecate metalliche.

I locali risultano adeguati rispetto al superamento delle barriere architettoniche in quanto è presente una rampa in cemento esterna che consente l'accesso ai locali alle persone disabili ad eccezione degli uffici posti al piano primo che attualmente sono sprovvisti di ascensore per cui dovrà essere attuata idonea procedura che in caso di necessità possa soddisfare le esigenze di utenti diversamente abili.

Almeno un servizio igienico di quelli al servizio degli uffici al piano terra deve essere adeguatamente predisposto per consentirne l'utilizzo anche da parte di persone diversamente abili, così come prescritto dall'art. 63 commi 2 e 3, D.Lgs. 81/08 e Legge n. 13 del 1989 e D.M. 236 del 14/06/1989.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, gli ambienti risultano equipaggiati di estintori, collocati in posizione facilmente visibile, accessibili e in numero adeguato.

All'interno degli ambienti è presente anche una rete di idranti UNI 45 al servizio degli spazi adibiti a magazzini e laboratori.

Inoltre nel cortile del complesso sono presenti idranti sottosuolo e soprasuolo, attacchi per motopompe dei VV.F. UNI 70.

E' presente anche un gruppo pompe con riserva di acqua, installato in apposito locale situato al piano terra/interrato del cortile del complesso ma attualmente non utilizzato.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 10 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

**Note:** in questa analisi dei fattori di rischio non vengono considerati i pericoli connessi ad attività svolte da imprese esterne alla azienda per i quali si rimanda ad una valutazione per ogni singolo caso seguendo le procedure previste o dall'art. 26 del D.lgs 81 del 2008.

### 3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE

L'illuminazione naturale all'interno degli uffici che si affacciano direttamente sul cortile del complesso, avviene mediante aperture finestrate e quindi, in linea generale risulta adeguata. Per i locali degli uffici lato capannoni non sono presenti aperture finestrate dirette all'esterno, per cui l'illuminazione artificiale dovrà essere adeguata alla destinazione d'uso dei locali tenendo presente che gli stessi non possono essere destinati ad ambienti di lavoro con presenza di lavoratori in modo permanente (ai sensi dell'Allegato IV, punto 1 "AMBIENTI DI LAVORO" - punto 10 "ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO", del D.Lgs. 81/2008).

I locali adibiti a spogliatoio al piano seminterrato sono dotati di aperture vasistass, che si affacciano sul cortile interno del complesso per cui sia l'illuminazione che l'aerazione risultano adeguati.

Per i locali interni ai capannoni adibiti alle aree di transito e ai laboratori, magazzino e officina sono presenti aperture che si affacciano direttamente all'esterno e alcune aperture nelle coperture che si affacciano a cielo aperto per cui risultano adeguate sia illuminazione che aerazione.

Nei locali adibiti a depositi materiale vestiario, alimenti, detergenti, ecc. non sono presenti aperture finestrate per cui per quanto riguarda l'aerazione bisogna fare ricorso ad impianti di aerazione forzata mentre per l'illuminazione si ricorda che dovrà essere di tipo naturale, altrimenti in caso contrario questi locali privi di fonti d'illuminazione naturale non possono essere destinati a lavorazioni con presenza continuativa di lavoratori (ai sensi dell'Allegato IV, punto AMBIENTI DI LAVORO - punto 1.10 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO, del D.Lgs. 81/2008).

All'interno degli ambienti sono installate lampade di varia potenza a seconda della necessità contingente. Tutti i luoghi devono essere correttamente ed uniformemente illuminati, con specifica attenzione alle vie di transito, grazie ad apparecchi fluorescenti a soffitto.

La sede è munita di un impianto di illuminazione di sicurezza che garantisce nelle vie di esodo in caso di un "black out", un livello di illuminazione conforme alle norme vigenti.

### 3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici installati nei locali adibiti ad uffici, laboratori, officina, spogliatoi, servizi igienici e parte dei depositi sono stati realizzati nell'anno 2008 quando il Comune ha trasferito in questa sede alcuni dei suoi servizi, in quanto lo stabile è stato oggetto di ristrutturazione e adeguamento completo, pertanto dispongono di dichiarazione di conformità, poiché l'obbligo di rilascio è stato introdotto dalla Legge n° 46 del 1990.

Per la restante parte di locali adibiti a depositi e archivi in particolare, tutte le linee elettriche risultano correttamente dimensionate in funzione delle utenze da alimentare, non si registrano squilibri nell'assorbimento o casi di surriscaldamento. Le linee sono protette a monte da interruttori di idonea portata, alloggiati in quadri elettrici chiusi con grado di protezione adeguato alla collocazione in ambienti ordinari.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 11 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Vi sono in alcune porzioni di fabbricato (depositi, laboratori, ecc) involucri contenenti conduttori elettrici in tensione non integri e cavi elettrici scollegati non isolati pertanto prima di adibire questi locali ad ambienti di lavoro, tali situazioni vanno ripristinate in modo da garantire i livelli di sicurezza adeguati e richiesti dalla normativa.

A tutela dai contatti diretti; a protezione dai contatti indiretti che potrebbero interessare masse estranee accidentalmente in tensione, sono installati interruttori differenziali.

Nel complesso è presente un impianto di messa a terra.

### 3.1.5 Fattore di rischio: IMPIANTI TERMICI

In linea generale, la ventilazione e il riscaldamento dei locali sono buoni.

Il riscaldamento dei locali adibiti ad ufficio è di tipo centralizzato, a gestione esterna a carico di una ditta specializzata; la C.T. è ubicata in apposito locale situato nella parte di complesso dove sono localizzati i laboratori della manutenzione fabbricati.

La centrale termica è stata sostituita nell'anno 2019 ed è stata presentata la pratica di prevenzione incendi per l'autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco.

La Centrale termica è servita da due generatori per la produzione di calore alimentati a gas metano con potenzialità complessiva di 496 KW.

I locali spogliatoio e i servizi igienici sono serviti da due centrali termiche poste in un locale al piano seminterrato, una per la produzione di acqua calda ad uso sanitario nella stagione estiva e una per il riscaldamento sia degli ambienti che dell'acqua calda ad uso sanitario per la stagione invernale. Queste centrali termiche hanno potenzialità 50 Kw pari a 77.386 Kcal/h.

L'allegato IV del D.Lgs. 81 del 2008 al punto 1.9.2 intitolato: Temperatura dei locali prevede che:

1.9.2.5 quando non è conveniente modificare la temperatura di tutto l'ambiente, si deve provvedere alla difesa dei lavoratori contro le temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate o mezzi personali di protezione.

### 3.1.6 Fattore di rischio: IMPIANTO ANTINCENDIO ED ESTINTORI

Non è presente un impianto di estinzione incendi automatico.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, lo stabile risulta equipaggiato di una rete idranti ad anello che circonda tutto il complesso.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione portatile all'interno del complesso sono presenti estintori a polvere e CO2 dislocati nei vari spazi. Tali estintori sono collocati in posizioni segnalate dalla cartellonistica, ben accessibile e in numero adeguato.

Per quanto riguarda i locali adibiti ad archivio cartaceo sono stati installati anche sistemi di rilevazione specifici e impianto di estinzione automatico.

Per il complesso è necessario richiedere e/o rinnovare le autorizzazioni ai Vigili del Fuoco per le attività soggette al controllo di prevenzione incendi (D.Lgs. 151/2011).

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 12 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

### 3.1.7 Fattore di rischio: MICROCLIMA

In generale, il microclima presente nei locali adibiti ad ufficio, spogliatoi, servizi igienici, ecc. risulta tale da garantire un adeguato comfort all'interno degli ambienti mentre negli ambienti adibiti a magazzino non sono presenti sistemi di riscaldamento e condizionamento.

Nei mesi invernali il riscaldamento dei locali, garantito dall'impianto centralizzato, dovrebbe essere sufficiente a garantire un adeguato comfort microclimatico. Nel periodo estivo è presente l'impianto di condizionamento dell'aria.

In conclusione, risultano rispettate le Linee guida ISPESL "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" del 1 Giugno 2006.

### 3.1.8 Affollamento

Un'approfondita analisi è stata rivolta a questo aspetto nel documento denominato VRI: la valutazione è stata eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, degli ambienti chiusi e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Si è ritenuto opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente anche dall'allegato IV del D.Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

All'interno dei locali è ipotizzabile l'affollamento sottoindicato:

<b>Piano Seminterrato:</b> Spogliatoi, Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	0	20
<b>Piano Terra:</b> Uffici Pubblica istruzione, Immobili e impianti e Infrastrutture e Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	3	25
<b>Piano Terra:</b> Magazzini e Depositi	N° addetti minimo	Affollamento max
	1	20
<b>Piano Terra:</b> Laboratori	N° addetti minimo	Affollamento max
	2	10
<b>Piano Terra:</b> Archivi cartacei	N° addetti minimo	Affollamento max
	1	2
<b>Piano Primo:</b> Uffici e Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	2	15

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 13 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

Ipotizzando l'affollamento sopracitato, le vie di esodo dei locali chiusi e i percorsi di esodo, sia al chiuso che all'aperto, risultano adeguati.

### 3.1.9 Uscite

Il sito dispone per gli uffici di una sola via di esodo idonea a consentire un rapido deflusso in caso di esodo in luogo sicuro di massimo 50 persone.

L'uscita di sicurezza è di larghezza pari a cm. 120 e ha senso di apertura nel verso dell'esodo ed è dotata di maniglione per l'apertura a spinta.

Per quanto riguarda i magazzini, gli archivi ed i laboratori vi sono molteplici vie di esodo di larghezza adeguata all'esodo delle persone presenti nei locali.

Il calcolo delle vie di esodo è approfondito nel documento VRI inerente la valutazione del rischio incendio.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 14 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

### 3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

LOCALI PALAZZO MUNICIPALE				
	P	D	R	Note
Aree di transito / Scale	1	2	2	<i>Mantenere le vie d'esodo sgomberi da materiali</i>
Spazio di lavoro	1	1	1	
Illuminazione e aerazione	1	1	1	
Impianti elettrici	1	2	2	<i>Manutenzione periodica; verifica periodica messa a terra</i>
Impianti termici	1	1	1	<i>Manutenzione periodica</i>
Affollamento	2	1	2	Non superare l'affollamento max di 25 persone
Microclima	1	2	2	<i>Verifiche periodiche e pulizia impianti</i>
Uscite	1	1	1	
LEGENDA				
<b>R &gt; 8</b>	Azioni correttive indilazionabili			
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza			
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine			
<b>R = 1</b>	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione			

### 4. PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEQUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove possibile, dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così elencate:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;



MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 15 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;

i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

l) il controllo sanitario dei lavoratori;

m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'assegnazione, ove possibile, ad altra mansione;

n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;

o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;

p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

q) istruzioni adeguate ai lavoratori;

r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;

s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;

u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;

v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità all'indicazione dei fabbricanti.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire un'ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

#### **4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DA REALIZZARE E INDIVIDUAZIONE DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBONO PROVVEDERE**

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti, sono state definite le misure preventive e protettive da adottare e i soggetti che vi debbono provvedere:

##### **4.1.1 Aree di transito/scale**

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati in genere adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio.

All'interno degli ambienti di lavoro è necessario rimuovere materiali e/o parti di impianti di qualsiasi genere non più utilizzati che possano costituire fonte di pericolo (caduta materiali,

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 16 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

intralcio durante le manovre, elettrocuzione, ecc.) e pertanto ove presenti bisogna provvedere alla loro rimozione.

E' da prevedere pertanto una programmazione di interventi di manutenzione ordinaria al fine di mantenere standard di sicurezza adeguati al tipo di attività.

Le postazioni di lavoro, in termini di spazi minimi funzionali risultano conformi alla normativa e non si rilevano condizioni di affollamento tali da pregiudicare l'attività lavorativa.

I servizi igienici sono adeguati al numero di persone presenti, in discreto stato di conservazione e almeno un servizio al piano terra nella zona uffici dovrà essere adeguato all'utilizzo da parte di persone disabili.

Tutti gli ambienti **devono** essere conformi alle comuni prescrizioni igienico ambientali, con ampia disposizione di illuminazione naturale, ventilazione e ampiezza dello spazio di lavoro a svolgimento delle varie attività rispettando quanto prescritto dalle Linee guida Ispesl del giugno 2006 "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro".

Le aree di transito dei locali del Magazzino non presentano particolari situazioni strutturali di rischio ma, resta comunque necessario provvedere alla verifica costante di eventuali situazioni di rischio che possono presentarsi durante l'attività lavorativa.

Inoltre è necessario verificare costantemente che all'interno di tutte le vie di esodo non vengano posizionati arredi, materiali di risulta o altri materiali ingombranti che costituirebbero restringimento e/o intralcio in caso di evacuazione dei locali, in modo tale da consentire la fruibilità delle aperture di emergenza e delle vie di esodo.

Nell'attività di formazione i lavoratori saranno informati sui rischi.

È necessario infine, una verifica sulla cartellonistica di sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008 indicante i percorsi di esodo, anche in virtù della presenza di pubblico che accede ai locali e la verifica dei percorsi effettuati dai mezzi operativi con conseguente segnaletica orizzontale dei percorsi individuati.

Considerato le dimensioni degli spazi di lavoro e delle aperture degli accessi occorre mettere in atto misure tecniche (reti, dissuasori, ecc.) che impediscano l'ingresso dei volatili all'interno dei locali causando conseguentemente l'imbrattamento di mezzi e materiali dal guano.

Sarà cura del Datore di Lavoro e dei Preposti verificare il rispetto delle condizioni di integrità e stabilità dei gradini, dei parapetti e dei corrimani delle scale.

**SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTI**

#### **4.1.3 Illuminazione e Aerazione**

Tutti i locali (es. magazzino semafori, depositi), che non comunicano direttamente con l'esterno e quindi non presentano aperture finestrate dirette all'esterno **non** possono essere destinati ad ambienti di lavoro con presenza di lavoratori in modo permanente (ai sensi dell'Allegato IV, punto 1 "AMBIENTI DI LAVORO" - punto 10 "ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE DEI LUOGHI DI LAVORO", del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Per detti locali dovrà essere installato un sistema di illuminazione artificiale adeguato alla destinazione d'uso locali.

Inoltre per quanto riguarda l'aerazione artificiale, non essendo presente aerazione naturale, si dovrà fare ricorso ad un impianto di aerazione forzata che dovrà essere conforme a

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 17 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

quanto previsto nell'allegato IV, punto 1 "AMBIENTI DI LAVORO" – punto 1.9.1. "AERAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI" e rispettare le misure tecniche indicate nelle Linee Guida ISPESL 2006 su "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro".

Tutti i luoghi devono essere correttamente ed uniformemente illuminati, con specifica attenzione alle vie di transito, grazie ad apparecchi fluorescenti a soffitto.

L'illuminazione d'emergenza deve garantire nelle vie di esodo, in caso di un "black out", un livello di illuminazione conforme alle norme vigenti, e deve essere sottoposta a verifiche periodiche come indicato dalla normativa in materia..

Sarà cura del Datore di Lavoro e del preposto verificare e monitorare il rispetto e la funzionalità degli impianti esistenti al fine di poter valutare l'eventuale ricorso a soluzioni più idonee per il raggiungimento di un adeguato comfort visivo.

**SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

#### **4.1.4 Impianti elettrici**

Dovrà essere prevista una continuativa azione di verifica e manutenzione dello stato funzionale degli impianti elettrici, in modo da garantire nel tempo i livelli di sicurezza richiesti.

In generale, devono essere previsti controlli periodici su tutti gli impianti secondo quanto indicato dal D.P.R. 462 del 2001 (Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi).

Nell'attività di formazione i lavoratori saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici. Sarà messo in evidenza che il lavoratore non è autorizzato a compiere alcun tipo di intervento di riparazione o modifica di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore (preposto) e l'attrezzatura messa fuori uso.

Sarà cura del Datore di Lavoro provvedere al mantenimento nel tempo dei livelli di controllo dell'impianto elettrico previsti dalle norme.

All'interno dei locali non è permesso utilizzare apparecchiature non autorizzate, per evitare eventuali sovraccarichi sulla rete e surriscaldamenti dell'impianto.

**SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: DATORE DI LAVORO**

#### **4.1.5 Microclima**

In linea generale, la ventilazione e il riscaldamento dei locali sono tali da garantire un sufficiente comfort microclimatico all'interno dei singoli ambienti.

Bisogna prestare attenzione agli sbalzi termici tra locali riscaldati e condizionati e i locali non serviti da tali impianti.

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort. Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi scaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 18 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo. Sarà compito del Datore di lavoro adottare un efficace sistema di controllo, manutenzione e sorveglianza periodica degli impianti tecnologici atti a mantenere un adeguato comfort microclimatico.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

#### 4.1.6 DEPOSITI E MAGAZZINI

All'interno dei depositi e dei magazzini il materiale deve essere accatastato in modo ordinato e stabile in modo tale da evitare cadute di materiale. A tal proposito occorre accatastare il materiale tenendo sempre sotto controllo il carico di incendio nei locali in modo tale da non superare i limiti previsti dalle normative vigenti (es. 50 q.li di carta per gli archivi non soggetti ad autorizzazione dei Vigili del Fuoco).

Il materiale nei depositi deve essere posizionato in modo tale da garantire dei percorsi di fuga di larghezza pari almeno a 90 cm. Liberi da materiale e ostruzioni al passaggio.

Il materiale di risulta da rottamare deve essere smaltito nel più breve tempo possibile.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

## 4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

### 4.2.1 Informazione

L'Azienda fornisce agli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **informazione**:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sui pericoli connessi all'uso delle attrezzature di lavoro;
- sulle misure e sulle attività di protezione e prevenzione adottate.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 81/2008: **DATORE DI LAVORO**

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 19 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

#### 4.2.2 Formazione

L'Azienda fornisce agli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **formazione di aggiornamento** in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, secondo le modalità previste in sede di Conferenza Permanente Stato Regioni in data 21 Dicembre 2011 e 25 Luglio 2012, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione, caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione deve avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti hanno ricevuto e riceveranno nel caso di nuove nomine, a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al precedente periodo comprendono:

- a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- c) valutazione dei rischi;

d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I **lavoratori incaricati** dell'attività di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza hanno ricevuto un'adeguata e specifica formazione che dovrà essere aggiornata al fine di mantenere l'abilitazione.

#### SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 37 D.LGS. 81/2008: **DATORE DI LAVORO**

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale è a cura del **Datore di Lavoro**, che si avvale delle prestazioni del Servizio Prevenzione e Protezione esperti in materia. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

MUNICIPIO 2 VIA SAN GIOVANNI BISCO	Piano di Valutazione dei Rischi ai sensi del <b>D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.</b>	Pagina 20 di 20	
		File	LUOGHI_Magazzino 2019
	<b>LUOGHI DI LAVORO</b>	Revisione	01
		Data	01/02/2019

#### **4.3 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di emergenza ed evacuazione per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

#### **4.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

I contenuti dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso dovranno essere conformi a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10.3.98 e alle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.



# **VALUTAZIONE PROVVISORIA DEL RISCHIO INCENDIO**

DM 10 MARZO 1998

## **DIREZIONI**

**SERVIZIO PROVVEDITORATO**

**SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**

**SERVIZI MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E  
MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE**



FILE: VRI_06_19_Magazzino				ELABORAZIONE:		
COD. ELABORATO: VRI_06_19_Magazzino				<b>Servizio Prevenzione e Protezione</b>		
AGG.TO N°	REDATTO DA:	DATA:	VERIFICATO DA:	DATA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	S.P.P.	02/2009	Preposto	02/2009	Datore di Lavoro	02/2009
01	S.P.P.	06/2019	Preposto	06/2019	Datore di Lavoro	06/2019



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....</b>	<b>5</b>
<b>4.1</b>	<b>METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO .....</b>	<b>6</b>
<b>4.2</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO.....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI .....</b>	<b>8</b>
<b>5.1</b>	<b>UBICAZIONE NEL TERRITORIO.....</b>	<b>8</b>
<b>5.2</b>	<b>ACCESSIBILITÀ .....</b>	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO.....</b>	<b>8</b>
<b>6.1</b>	<b>CARATTERISTICHE STRUTTURALI .....</b>	<b>9</b>
<b>6.2</b>	<b>COLLEGAMENTI STRUTTURALI .....</b>	<b>9</b>
<b>6.3</b>	<b>AERAZIONE.....</b>	<b>9</b>
<b>6.4</b>	<b>LUNGHEZZA PERCORSI .....</b>	<b>9</b>
<b>6.5</b>	<b>VIE DI ESODO .....</b>	<b>9</b>
<b>6.6</b>	<b>AFFOLLAMENTO .....</b>	<b>10</b>
<b>7</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO .....</b>	<b>11</b>
<b>7.1</b>	<b>LUOGHI DI LAVORO .....</b>	<b>11</b>
7.2	ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO .....	11
7.3	MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE .....	11
<b>7.4</b>	<b>SORGENTI D'INNESCO .....</b>	<b>12</b>
7.4.1	IMPIANTO TERMICO .....	12
7.4.2	Impianto elettrico .....	12
7.4.3	DEPOSITI .....	13
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO.....</b>	<b>13</b>
<b>8.1</b>	<b>VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE .....</b>	<b>13</b>
	Tale valutazione delle aree omogenee verrà integrata ed aggiornata nel momento in cui entreranno negli ambienti di lavoro i servizi della Direzione Lavori ed Opere Pubbliche. ....	14
8.1.1	AREA OMOGENEA 1 – Piano Seminterrato: SPOGLIATOI E SRVIZI IGIENICI .....	14
8.1.2	AREA OMOGENEA 2 – Piano Terra: uffici.....	14
8.1.3	AREA OMOGENEA 3 – PIANO TERRA: MAGAZZINI E DEPOSITI .....	15
8.1.4	AREA OMOGENEA 4 – PIANO TERRA: TIPOGRAFIA .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
8.1.5	AREA OMOGENEA 5 – PIANO TERRA: LABORATORI (Falegnameria, Verniciatura, officina manutenzione automezzi) .....	15
8.1.6	AREA OMOGENEA 6 – PIANO TERRA: ARCHIVI CARTACEI.....	15
8.1.7	AREA OMOGENEA 7 – PIANO TERRA: LOCALI TECNICI .....	16
8.1.8	AREA OMOGENEA 8 – PIANO PRIMO: UFFICI.....	16
8.1.9	AREA OMOGENEA 9 – PIANO TERRA: DISTRIBUTORE DI CARBURANTE .....	16





**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

<b>8.2</b>	<b>ESITO DELLA VALUTAZIONE.....</b>	<b>17</b>
<b>9</b>	<b>PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO .....</b>	<b>18</b>
<b>10</b>	<b>MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO .....</b>	<b>19</b>
<b>10.1</b>	<b>MISURE DI TIPO TECNICO .....</b>	<b>19</b>
10.1.1	IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA.....	19
10.1.2	MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE .....	19
10.1.3	IDRANTI.....	19
10.1.4	CENTRALE ANTINCENDIO E STAZIONE DI POMPAGGIO .....	20
	La rete di idranti UNI 70 esterna e la rete di idranti UNI 45 interna ai locali sarà alimentata dalla stazione di pompaggio presente nel complesso costituita da un motore Diesel e da una batteria di pompe di idonee dimensioni per soddisfare l'impianto esistente.....	20
	La stazione di pompaggio dovrà essere verificata, messa in funzione e sottoposta a controllo semestrale e a manutenzione annuale secondo le indicazioni della norma UNI 9490. I controlli dovranno essere regolarmente annotati sul registro dei controlli presente nella sede.....	20
10.1.5	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	20
10.1.6	IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SPEGNIMENTO DI INCENDIO .....	20
<b>10.2</b>	<b>MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE .....</b>	<b>20</b>
10.2.1	RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA .....	21
10.2.2	DIVIETO DI FUMARE .....	21
10.2.3	CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO) .....	21
10.2.4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI.....	21
<b>11</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.....</b>	<b>22</b>
<b>12</b>	<b>REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO .....</b>	<b>22</b>
	Tale valutazione verrà integrata ed aggiornata nel momento in cui entreranno negli ambienti di lavoro i servizi della Direzione Lavori ed Opere Pubbliche. ....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

## 1 PREMESSA

In relazione alla politica di sicurezza intrapresa dal Comune di Alessandria alla luce delle normative antincendio emanate, con particolare riferimento al D.M. 10/03/1998, provvedimento che applica alla prevenzione incendi le metodologie di valutazione del D.Lgs. 81/08, si redige una attenta valutazione degli ambienti di lavoro e dei rischi d'incendio ad essi correlati.

Il presente documento ha quindi lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati dal suddetto decreto:

1. prevenzione dei rischi;
2. informazione del personale;
3. formazione del personale;
4. misure tecnico-organizzative;

Il raggiungimento degli obiettivi sopra citati, permetterà di gestire le varie attività in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e la tutela dei beni.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. 16 febbraio 1982 "Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco".
- D.M. 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- D.M. 4 maggio 1998 "Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi".
- D.M. 30 novembre 1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi".
- D.M. 12 aprile 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi".
- Circolare n. 4 del 01/03/2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- Legge 5 marzo 1990, n. 46 "Norme per la sicurezza degli impianti".
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447 "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46 in materia di sicurezza degli impianti".
- DECRETO 22 gennaio 2008, n. 37 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- CEI 64/8 "Normativa elettrica generale".
- CEI 64/2 e CEI 81/1 "Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche".
- D.lgs n. 9 aprile 2008 n. 81 attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- Legge 1 marzo 1968, n. 186 "Norme sugli impianti elettrici ed elettronici".
- D.M. 20 dicembre 1982 "Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio".
- UNI 9765 – CNVVF CPAI "Sistemi fissi automatici di rilevazione e di segnalazione manuale d'incendio".
- UNI EN 54 "Rilevatori d'incendio".
- UNI 10779 "Impianti di estinzione incendi – Reti idranti".



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

- Legge n. 3 del 2003 e D.P.C.M. 23/12/2003 "concernente il divieto di fumo nei luoghi di lavoro".
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di "tutela della salute dei non fumatori".
- Decreto 15 luglio 2003, n.388 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- Norme CEI: in materia di impianti elettrici.
- Norme UNI-CIG: in materia di impianti di distribuzione del gas combustibile.
- Norme EN o UNI: in materia di macchine.

### 3 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D. Lgs. 81/2008 e dal 10 marzo 1998:

**Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;

**Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;

**Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;

**Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;

**Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

**Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;

### 4 OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione, costituiscono parte specifica del documento di cui agli artt. 17, 18, 19 del D.Lgs. 81/08.

La valutazione dei rischi di incendio, deve consentire ai Datori di Lavoro, di prendere i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro. Questi provvedimenti comprendono:

- prevenzione dei rischi;
- informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- formazione dei lavoratori;
- misure tecnico- organizzative, destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura dei Datori di Lavoro e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- adeguamenti impiantistici;
- nuove realizzazioni;
- attivazione di cantieri all'interno dell'edificio,

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

- modifiche organizzative e funzionali.

#### 4.1 METODO DI VALUTAZIONE ADOTTATO

Il criterio fondamentale adottato nella valutazione del rischio è quello basato sull'identificazione dei pericoli relativamente ai differenti luoghi di lavoro, nell'analisi dei fattori di rischio e nella stima delle possibili conseguenze.

La valutazione viene quindi articolata nelle seguenti fasi:

1. individuazione di ogni pericolo di incendio quali sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio ecc.;
2. individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
3. eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. valutazione del rischio residuo di incendio;
5. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Le disposizioni contenute nel D.M. 10 marzo 1998 sono state inoltre integrate con i criteri di valutazione proposti dal D.Lgs. 81/2008 conferendo all'analisi delle attività una visione più approfondita.

Il livello di rischio globale delle attività viene rappresentato con un modello matematico nel quale gli effetti del rischio stesso dipendono dai seguenti fattori:

- **P = probabilità** o frequenza del verificarsi dell'evento rischioso;
- **M = magnitudo** della conseguenza, ossia dell'entità del danno ai lavoratori o all'ambiente, provocato dal verificarsi dell'evento dannoso;

Secondo la funzione: **Rischio = P x M.**

#### 4.2 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Conseguentemente alla determinazione dei rischi presenti nell'attività, ed avendo definito le misure di prevenzione e protezione adottate atte a cautelare i lavoratori con l'obiettivo di eliminare o quantomeno ridurre i rischi, si procede alla classificazione del luogo di lavoro come indicato dal D.M. 10 marzo 1998.

Nella classificazione del livello di rischio si valutano nella totalità i rischi singolarmente individuati, tenendo in debita considerazione i criteri e le misure adottate di cui al precedente paragrafo ed i mezzi e impianti protettivi installati come illustrato successivamente, focalizzando lo studio verso gli effetti prodotti.



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Cod:  
DVR\_06\_19\_Magazzino

Revisione: 01

Data: Giugno 2019

La FREQUENZA/POSSIBILITÀ "P" di accadimento del rischio è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi
2)	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi
3)	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno

La MAGNITUDO del danno "M" è stata suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1)	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio e limitata propagazione dello stesso bassa presenza di sostanze infiammabili/combustibili
2)	Condizione che possono favorire lo sviluppo di incendi ma con limitata possibilità di propagazione Presenza media di sostanze infiammabili/combustibili
3)	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendio con forte possibilità di propagazione Presenza elevata di sostanze infiammabili/combustibili.

**P**

3	3	6	9
2	2	4	6
1	1	2	3
	1	2	3

**M**

*Diagramma di classificazione del Rischio:  $R = P \times M$*



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Cod:  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
Revisione: 01  
Data: Giugno 2019

1	2	→ Rischio d'incendio basso
3	4	→ Rischio d'incendio medio
6	9	→ Rischio d'incendio elevato

Stabiliti i valori, sono stati riportati nel grafico avente in ascissa la magnitudo ed in ordinata la frequenza.

Per conseguire gli obiettivi dell'attività di valutazione dei rischi, dove esistono delle situazioni pericolose sono state adottate misure atte a ridurre l'entità dei rischi stessi diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento dannoso e facendo sì che venga minimizzato il danno.

Rimane sottinteso che la riduzione della probabilità P e della magnitudo M presuppone comunque l'aumento della conoscenza del rischio ottenuto mediante azioni di informazione e formazione dei lavoratori interessati.

## 5 DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

### 5.1 UBICAZIONE NEL TERRITORIO

La zona nella quale sono ubicati l'Officina Comunale e il Magazzino provveditorato è in periferia della città, nel quartiere Europa e occupa lo spazio delimitato da Via Don Bosco e Via De Gasperi e ha l'ingresso principale in Via Don Bosco.

La sede è accessibile sia per i pedoni che per i mezzi dall'ingresso principale sopra citato.

### 5.2 ACCESSIBILITÀ

Tutta l'area è accessibile dai mezzi dei Vigili del Fuoco di Alessandria, che visto la vicinanza del Comando, sono in grado di raggiungere l'edificio, nel caso di chiamata di emergenza, in pochi minuti.

## 6 DESCRIZIONI DEL CONTENITORE EDILIZIO

In questa sede si svolgono attività di:

- ufficio e attività di magazzino, per quanto riguarda il Servizio Provveditorato;
- ufficio per quanto riguarda il Servizio Politiche educative;
- attività di falegnameria, fabbri ed elettricisti per quanto riguarda la Direzione Lavori e Opere Pubbliche – Servizio Manutenzione Immobili e Impianti;
- attività di magazzino e manutenzione infrastrutture per quanto riguarda la Direzione Lavori e Opere Pubbliche – Servizio Manutenzione Infrastrutture;

All'interno dell'area vengono inoltre ricoverati le autovetture e gli altri mezzi dell'Amministrazione Comunale.

Tutti gli uffici del Servizio Provveditorato e delle Politiche educative sono situati all'interno della struttura e sono aperti al pubblico. Gli ambienti adibiti ad uffici sono disposti al piano terra e al piano primo della palazzina adiacente all'ingresso dell'area, mentre i locali destinati ai laboratori e al magazzino sono disposti tutti al piano terra all'interno dei capannoni. Alla superficie al piano seminterrato si accede direttamente dai



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Cod:  
DVR\_06\_19\_Magazzino

Revisione: 01

Data: Giugno 2019

capannoni oppure dal cortile e vi sono gli spogliatoi e i servizi a disposizione del personale operativo. Gli spogliatoi hanno accesso/uscita anche diretta dal cortile.

Le aree destinate al transito all'interno degli uffici sono sufficientemente ampie, con pavimentazione priva di asperità e sconnessioni. Tutte le superfici sono piastrellate comprese le superfici sia del pavimento che del rivestimento dei servizi igienici.

Le aree destinate al transito all'interno dei capannoni sono sufficientemente ampie, con pavimentazione in cemento grezzo.

## **6.1 CARATTERISTICHE STRUTTURALI**

La costruzione è realizzata totalmente in struttura prefabbricata.

La copertura è costituita da una struttura prefabbricata su cui è stata realizzata una copertura con lastre ondulate in cemento amianto che a sua volta è stata protetta da una sovra copertura realizzata con lastre grecate metalliche.

## **6.2 COLLEGAMENTI STRUTTURALI**

I collegamenti verticali tra i vari piani sono assicurati da n. 2 scale interne in muratura al servizio degli uffici e n. 2 scale in muratura al servizio degli spogliatoi e servizi igienici per il personale.

## **6.3 AERAZIONE**

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta adeguata per tutti i locali ad eccezione dei locali destinati a depositi di materiale vestiario, detergenti, alimentari, ecc. e archivi che risultano privi di aerazione naturale.

L'aerazione naturale deve rispettare, a seconda del tipo di attività svolta, i criteri generali previsti dalle linee guida del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL di giugno 2006.

## **6.4 LUNGHEZZA PERCORSI**

La lunghezza dei percorsi di esodo delle zone destinate ad ufficio per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico (spazio a cielo libero o spazio calmo collegato alla scala protetta), è contenuto entro 30 metri, per cui essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio basso (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

La lunghezza dei percorsi di esodo delle zone destinate a magazzini e laboratori per raggiungere un luogo sicuro statico o dinamico (spazio a cielo libero o spazio calmo collegato alla scala protetta), è contenuto entro 45 metri, per cui essendo tale attività classificabile a rischio d'incendio medio (vedere valutazione finale), è verificata (allegato III D.M. 10/03/1998).

Per la valutazione del rischio incendio delle zone destinate ad archivi cartacei, essendo tali attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco si rimanda al parere rilasciato dagli stessi.

Tutti gli spazi per le loro caratteristiche sono idonei a raccogliere persone con ridotte capacità motorie tranne che gli uffici posti al piano primo che attualmente sono sprovvisti di ascensore per cui dovrà essere attuata idonea procedura che in caso di necessità possa soddisfare le esigenze di utenti diversamente abili.

## **6.5 VIE DI ESODO**

Il sito dispone di un sistema di vie di esodo idonee a consentire un rapido deflusso in caso di emergenza in luogo sicuro.



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

Per i locali adibiti ad ufficio al piano primo sono disponibili due percorsi di esodo che si collegano al piano terra e portano a due uscite di emergenza, di larghezza pari a mt. 1,20 e mt. 1,80.

Le porte sono del tipo ad ante con uno o due battenti rigidi. Le porte hanno senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo delle persone e devono essere dotate di maniglione per apertura antipanico a spinta.

Nei locali adibiti a laboratori di falegnameria sono disponibili due percorsi di esodo che portano alle uscite di sicurezza di larghezza 1,20 mt.

I locali adibiti a officina automezzi sono dotati di un portone di ingresso che si affaccia direttamente sul cortile del complesso avente larghezza 2 mt.

Per gli archivi di materiale cartaceo del tribunale e del comune sono a disposizione le uscite di emergenza dei capannoni che portano direttamente nel cortile del complesso di larghezza minima 1,20 mt.

Tutte le uscite di emergenza dei locali si affacciano sul cortile interno del complesso, all'aperto dal quale si accede all'unico punto di raccolta individuato vicino all'ingresso principale.

Tutte le altre porte dei locali hanno larghezza minima non inferiore a mt. 0,80.

La capacità di deflusso, intesa come numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo della larghezza di 0,60 m è fissata dalla norma nei seguenti valori:

- n. 37,5 persone per i primi piani interrati;
- n. 50 persone per il piano terra;
- n. 37,5 persone sino a tre piani fuori terra.

## **6.6 AFFOLLAMENTO**

Un'approfondita analisi deve essere rivolta a questo aspetto: la valutazione è eseguita tenendo conto del numero e dell'ampiezza delle porte, delle scale fisse, degli ambienti e di tutti gli elementi individuati dalla normativa tecnica in vigore.

Non essendo disponibile una normativa tecnica se non per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco che regolamenti tutti gli ambiti, per quanto concerne l'adeguatezza delle aperture e delle vie di esodo, risulta opportuno ricorrere a quanto espresso genericamente dall'allegato IV del D. Lgs. 81/2008 per i luoghi di lavoro e a quanto prescritto dal D.M. 10 marzo 1998.

Tenendo in considerazione che i locali adibiti ad ufficio del Servizio Provveditorato e del Servizio Politiche Educative sono aperti al pubblico, e che risulta difficoltoso determinare con precisione l'affollamento presente, sono ipotizzabili i seguenti affollamenti massimi:

- Piano terra uffici Politiche educative: 15 Dipendenti + 15 Persone Pubblico = Totale 30
- Piano primo uffici Servizio Provveditorato: 15 Dipendenti + 5 Persone Pubblico = Totale 20

**TOTALE AFFOLLAMENTO UFFICI MAX = 55**

- Laboratori Arredo Urbano: 2 Dipendenti = Totale 2
- Officina manutenzione automezzi: 3 Dipendenti = Totale 3
- Magazzini e depositi: 10 Dipendenti
- Laboratori Manutenzione Immobili ed Impianti: 15 Dipendenti
- Laboratori Manutenzione Infrastrutture: 15 Dipendenti
- Archivi: 2 Dipendenti

**AFFOLLAMENTO LABORATORI E DEPOSITI MAX = 47**



	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

### TOTALE AFFOLLAMENTO MAX = 102

Visto tali affollamenti prevedibili le vie di esodo e i percorsi presenti nella struttura risultano verificati.

## **7 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO**

### **7.1 LUOGHI DI LAVORO**

La sede non è di recente costruzione ma è stata sottoposta a lavori di adeguamento e sistemazione dei locali e all'interno vi sono locali adibiti a:

- uffici e attività di magazzino, per quanto riguarda il Servizio Provveditorato;
- attività di officina e autorimessa per il Servizio Provveditorato;
- uffici per quanto riguarda il Servizio Politiche Educative;
- attività di falegnameria, fabbri ed elettricisti per quanto riguarda la Direzione Lavori e Opere Pubbliche – Servizio Manutenzione Immobili e Impianti;
- attività di magazzino e manutenzione infrastrutture per quanto riguarda la Direzione Lavori e Opere Pubbliche – Servizio Manutenzione Infrastrutture;

All'interno dell'area vengono inoltre ricoverati le autovetture e gli altri mezzi dell'Amministrazione Comunale.

Tutti gli uffici del Servizio Provveditorato e del Servizio politiche Educative situati all'interno della struttura sono aperti al pubblico.

### **7.2 ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Attività soggette al controllo dei VV.F. ai sensi del D.M. 16/02/82

In riferimento al D.M. 16/02/82 e s.m.i. sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi:

1. n. 74 2B - "Impianto per la produzione di calore alimentato a combustibile gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h";
2. n. 70 - "Locali adibiti a deposito di merci e materiali vari con superficie lorda superiore a 1.000 mq."
3. n. 34 - "Depositati di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 q.li."
4. n. 13 - "Impianti fissi di distribuzione di benzina, gasolio e miscele per autotrazione ad uso pubblico e privato con o senza stazione di servizio."

**Per tutte le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato di prevenzione incendi la valutazione del rischio incendio viene rimandata alla redazione di un esame progetto redatta da tecnico abilitato alla legge 818/84 e all'approvazione della stessa da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria.**

### **7.3 MATERIALE COMBUSTIBILE E/O INFIAMMABILE**

All'interno dell'attività è presente una quantità di materiale combustibile cartaceo prodotto dagli uffici durante l'attività amministrativa che è contenuto in quantitativi modesti.

Inoltre nei locali sono presenti gli arredi e le attrezzature utilizzate per il lavoro d'ufficio (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)

All'interno dei laboratori di falegnameria è presente un quantitativo di legno ridotto allo stretto necessario per le lavorazioni da effettuare considerato anche il fatto che ad oggi gli



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

*Cod:*  
DVR\_06\_19\_Magazzino  
*Revisione:* 01  
*Data:* Giugno 2019

interventi di manutenzione sono affidati quasi completamente a Ditta esterna. In questi locali sono presenti gli arredi e le attrezzature utilizzate.

Negli ex laboratorio di verniciatura ad oggi sono presenti i locali officina dell'arredo urbano e sono presenti le attrezzature utilizzate e un quantitativo di materiale di modesta entità utile per le lavorazioni che deve essere immagazzinato in maniera ordinata ed i prodotti chimici in appositi armadi metallici conformi alla normativa vigente.

Nel caso in cui venga stoccato materiale infiammabile questo deve avvenire in locali idonei e compartimentati in modo tale da non creare carichi di incendio troppo elevati.

Nell'officina per la manutenzione degli automezzi sono presenti le attrezzature utilizzate e una piccola quantità di liquidi necessari ad effettuare i rabbocchi dei livelli. Il quantitativo di materiale infiammabile è comunque di modesta entità.

Adiacente all'officina vi è il deposito compartimentato dove vengono tenuti i pneumatici estivi/invernali dei veicoli dell'amministrazione comunale.

Nei locali magazzino e deposito viene stoccato il materiale dell'amministrazione comunale (arredi, materiale per palchi manifestazioni, bandiere, ecc.) e materiale da distribuire ai vari servizi dell'amministrazione comunale (materiale detergente e alimentare per le scuole, materiale per gli uffici, vestiario, ecc.).

Vengono stoccati liquidi infiammabili (Benzina e Gasolio) all'interno dei serbatoi per carburanti aventi capacità di 10.000 litri cadauno, interrati nella zona del distributore di carburanti.

## **7.4 SORGENTI D'INNESCO**

### **7.4.1 IMPIANTO TERMICO**

L'impianto di riscaldamento centralizzato è costituito da due centrali termiche installate in apposito locale che costituisce un compartimento antincendio autonomo, al piano terra nella porzione di fabbricato destinato alla Manutenzione Immobili e Impianti. La struttura garantisce una resistenza al fuoco non inferiore a R120. La superficie del locale è di 24 mq. circa e ha areazione diretta permanente con l'esterno.

La gestione è esterna a carico di una ditta specializzata.

Le centrali termiche alimentate a gas metano è destinata al riscaldamento dei locali e alla produzione di acqua calda.

Le due centrali hanno potenzialità compresa tra 350 KW e 700 KW superiore alle 100.000 Kcal/h (496 KW - 426.483 Kcal/h cad.) quindi costituiscono attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco elencate nel D.M. 16/02/1982.

Per i locali adibiti a spogliatoio sono state installate in apposito locale due centrali termiche di potenzialità inferiore alle 100.000 Kcal/h (77.386 Kcal/h), per il riscaldamento e la produzione di acqua calda per usi sanitari.

Anche per queste C.T. la gestione è esterna a carico di una ditta specializzata.

### **7.4.2 IMPIANTO ELETTRICO**

In quasi tutti gli ambienti, durante i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio, gli impianti elettrici sono stati adeguati alla "regola d'arte" secondo quanto previsto dalla legge n. 186 del 1 marzo 1968; si richiamano inoltre le norme CEI 11/1 del 1987, norme CEI 64/8 e norme CEI 64/2, ad eccezione di alcune porzioni di magazzino e depositi.

Tutte le linee elettriche sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

Le recenti modifiche apportate all'impianto elettrico sono state realizzate a norma e devono essere provviste di certificazione di conformità rilasciato dalle ditte intervenute.

Le vie di esodo sono dotate di sistema di illuminazione di emergenza in grado di entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

### 7.4.3 DEPOSITI

All'interno dei locali adibiti a ufficio avviene un modesto stoccaggio di materiale combustibile, per la maggior parte rappresentato da documentazione cartacea (documentazione amministrativa).

I quantitativi totali, ipotizzabili per ogni situazione non superano i 50 quintali di carta, pertanto, sono tali da non determinare l'esigenza di rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi, il cui obbligo è determinato per quantitativi > 50 quintali che vengono superati solo nei due archivi cartacei.

Due locali di ampia metratura sono adibiti ad archivio cartaceo per gli uffici Tribunale e Procura e per gli uffici dell'Amministrazione comunale all'interno dei quali i quantitativi di materiale cartaceo in questi due casi superano i 50 q.li, pertanto è necessario richiedere il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Gli altri depositi sono destinati a contenere materiale di vario genere (arredi, materiale vario per manifestazioni, ecc.). Per tali depositi occorre tener presente che nel caso in cui la superficie superi i 1000 mq. è necessario richiedere il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Negli altri casi di piccoli depositi (legno, gomma, ecc.) bisogna comunque tener presente che il materiale va stoccato in locali compartimentati e non bisogna superare i carichi di incendio previsti dalla normativa antincendio, (50 q.li carta e legno, 100 q.li per i pneumatici, ecc.)

Adiacente all'ingresso vi sono n. 2 serbatoi di carburante con capacità 10.000 litri cadauno, (Diesel e Benzina), interrati nell'area esterna accanto alle pompe per la distribuzione del carburante. I serbatoi sono di tipo cilindrico orizzontali.

## 8 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

### 8.1 VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

Le aree omogenee di rischio incendio individuate presso la sede in esame sono elencate nella seguente tabella.

In seguito ad un attento esame dei locali oggetto di valutazione sono state individuate le aree omogenee di rischio incendio esposte nella seguente tabella:

AREA N°	AREA OMOGENEA	CONDIZIONI DI RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
<b>1</b>	Piano seminterrato	Impianti elettrici	Spogliatoi e servizi igienici.
<b>2</b>	Piano Terra Uffici	Materiale cartaceo depositato Impianti elettrici	Uffici Servizio Economato e servizi igienici
<b>3</b>	Piano Terra Magazzini e Depositi	Materiale di vario genere Impianti elettrici	Locali adibiti a deposito e magazzino di varie metrature
<b>4</b>	Piano Terra Laboratori	Legno Lavorazioni del ferro Impianti elettrici e attrezzature	Laboratori arredo Urbano
<b>5</b>	Piano Terra	Carta	Archivi cartacei

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	<i>Revisione:</i> 01
	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Data:</i> Giugno 2019

		Impianti elettrici	
<b>6</b>	Piano Terra	Impianti termici Impianti elettrici	Locali tecnici
<b>7</b>	Piano Primo	Materiale cartaceo depositato Impianti elettrici	Uffici Servizio Economato e servizi igienici
<b>8</b>	Piano Terra	Carburanti Impianti elettrici	Distributore carburanti

**Tale valutazione delle aree omogenee verrà integrata ed aggiornata nel momento in cui entreranno negli ambienti di lavoro i servizi della Direzione Lavori ed Opere Pubbliche.**

### **8.1.1 AREA OMOGENEA 1 – Piano Seminterrato: SPOGLIATOI E SRVIZI IGIENICI**

#### **Identificazione dei pericoli**

L'area è costituita da alcuni locali utilizzati come spogliatoi, docce e servizi igienici per il personale operativo. All'interno dei locali non è depositato materiale infiammabile, quindi il pericolo di incendio può essere causato solamente da eventuali guasti dell'impianto elettrico.

#### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Personale operativo dipendente dell'Amministrazione comunale;
2. Personale addetto alla manutenzione degli impianti.

#### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

### **8.1.2 AREA OMOGENEA 2 – PIANO TERRA: UFFICI**

#### **Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata ad uffici e presenta un quantitativo di materiale infiammabile non eccessivo dovuto alla presenza di materiale cartaceo prodotto dalle attività amministrativa, arredi, attrezzature informatiche, ecc.

#### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Dipendenti dell'amministrazione comunale
2. Pubblico che accede agli uffici
3. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione

#### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	<i>Revisione:</i> 01
	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Data:</i> Giugno 2019

### **8.1.3 AREA OMOGENEA 3 – PIANO TERRA: MAGAZZINI E DEPOSITI**

#### **Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata a depositi e magazzini all'interno dei quali viene stoccato un quantitativo di materiale combustibile costituito da materiale cartaceo, arredi, bandiere, prodotti alimentari e di altro genere per le scuole, vestiario, ecc.

#### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Dipendenti dell'amministrazione comunale
2. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione

#### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

### **8.1.4 AREA OMOGENEA 4 – PIANO TERRA: LABORATORI (Falegnameria, Verniciatura, officina manutenzione automezzi)**

#### **Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata ad attività di laboratori ove vengono svolti lavori di falegnameria, verniciatura e manutenzione automezzi. All'interno di questi locali viene stoccato un quantitativo di materiale infiammabile (vernici, oli lubrificanti, ecc.) di modesta entità. I prodotti utilizzati per la verniciatura sono custoditi in appositi armadi conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente. All'interno dei locali sono presenti le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate e gli arredi.

#### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Dipendenti dell'amministrazione comunale
2. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione.

#### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

### **8.1.5 AREA OMOGENEA 5 – PIANO TERRA: ARCHIVI CARTACEI**

#### **Identificazione dei pericoli**

All'interno dei capannoni vi sono due aree di grande metrature adibite ad archivio cartaceo all'interno delle quali vengono stoccati quantitativi di carta superiori ai 50 q.li. questi due locali sono destinati uno all'archivio dell'Amministrazione comunale e uno ad archivio della Procura della Repubblica/Tribunale. All'interno dei locali oltre al materiale cartaceo sono presenti le scaffallature e gli arredi dei locali.

#### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Dipendenti dell'amministrazione comunale e/o della Procura/Tribunale
2. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

#### **8.1.6 AREA OMOGENEA 6 – PIANO TERRA: LOCALI TECNICI**

##### **Identificazione dei pericoli**

Quest'area è adibita a locali tecnici ed è destinata a locali centrale termiche, locali pompe antincendio, ecc.

In questi locali sono presenti impianti tecnologici e impianti elettrici al servizio degli stessi.

Non è stoccato nessun materiale all'interno di questi locali.

##### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Personale presente per interventi di manutenzione

##### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

#### **8.1.7 AREA OMOGENEA 7 – PIANO PRIMO: UFFICI**

##### **Identificazione dei pericoli**

L'area è destinata ad uffici e presenta un quantitativo di materiale infiammabile non eccessivo dovuto alla presenza di materiale cartaceo prodotto dalle attività amministrativa, arredi, attrezzature informatiche, ecc.

##### **Identificazione dei soggetti esposti**

1. Dipendenti dell'amministrazione comunale
2. Pubblico che accede agli uffici
3. Eventuale personale presente per interventi di manutenzione

##### **Misure di sicurezza adottate**

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

#### **8.1.8 AREA OMOGENEA 8 – PIANO TERRA: DISTRIBUTORE DI CARBURANTE**

##### **Identificazione dei pericoli**

Quest'area è adibita alla distribuzione dei carburanti per i mezzi di proprietà dell'amministrazione comunale (Diesel e Benzina).

L'impianto è all'aperto ed è coperto da una tettoia metallica.

I carburanti sono contenuti e stoccati all'interno di serbatoi interrati negli spazi di fronte le pompe di distribuzione.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

### Identificazione dei soggetti esposti

1. Dipendenti
2. Personale presente per interventi di manutenzione

### Misure di sicurezza adottate

1. Divieto di fumare
2. Estintori portatili e Idranti
3. Informazione e formazione al personale ivi operante sui rischi di incendio e modalità di comportamento in caso di incendio.

## 8.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività della DIREZIONE AFFARI GENERALI - SERVIZIO PROVVEDITORATO nelle seguenti categorie di rischio:

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per i locali adibiti a ufficio, spogliatoi, servizi igienici.
- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 3** per i locali adibiti a depositi e magazzini.
- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 4** per i locali adibiti a laboratori di falegnameria, verniciatura e tipografia.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

La sede è inquadrabile nelle varie aree omogenee suesposte secondo il seguente riquadro:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
<b>1</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano seminterrato:</b> Spogliatoi e servizi igienici
<b>2</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano Terra:</b> Uffici
<b>3</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 88)				<b>Piano Terra:</b> magazzino con sup. > 1000 mq.
<b>4</b>	2	2	4	MEDIO	<b>Piano Terra:</b> Laboratori di falegnameria e verniciatura e officina
<b>5</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 43)				<b>Piano Terra:</b> Archivi cartacei sup. 50 q.li.
<b>6</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 91)				<b>Piano Terra:</b> C.T., locale centrale antincendio, ecc.
<b>7</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano Primo:</b> Uffici
<b>8</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 18)				<b>Piano Terra:</b> Distributore di carburanti

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **MEDIO - BASSO**.

**Tale valutazione del Rischio incendio, per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato di prevenzione incendi la valutazione del rischio incendio, viene rimandata alla redazione di un esame progetto redatta da tecnico abilitato alla legge 818/84 e all'approvazione della stessa da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria.**

## 9 PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA ATTE AD ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è





**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE**  
**MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE**  
**INFRASTRUTTURE**  
**VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO**

Cod:  
DVR\_06\_19\_Magazzino

Revisione: 01

Data: Giugno 2019

possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;
- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti: elettrico, centrale termica, attrezzature antincendio e annotare anomalie e interventi di manutenzione sull'apposito registro.
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;
- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio;
- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;
- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/2008, centrata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;
- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e D.M. 10 marzo 1998.

## **10 MISURE INTESE AD EVITARE L'INSORGERE ED A LIMITARE LE CONSEGUENZE DI UN EVENTUALE INCENDIO**

### **10.1 MISURE DI TIPO TECNICO**

#### **10.1.1 IMPIANTI ELETTRICI, MESSA A TERRA**

Gli impianti elettrici dovranno essere controllati periodicamente (secondo quanto prescritto dal d.p.r. n.462 del 2001 - regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi), da personale specializzato, riducendo in questo modo l'ipotizzato rischio da guasti di natura elettrica.

#### **10.1.2 MEZZI MOBILI DI ESTINZIONE**

Per garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 10 Marzo 1998, nei locali di lavoro, estintori portatili, con potere estinguente commisurato al livello di rischio (34 A - 144 BC).

La dislocazione degli estintori è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti e degli ingombri presenti, in modo tale che ogni estintore possa essere raggiunto dagli operatori con percorsi non superiori a 20 metri.

Gli estintori devono essere installati su supporto a muro a quota di m 1,50 dal piano calpestabile oppure su appositi supporti a terra, opportunamente segnalati da apposita segnaletica di sicurezza.

#### **10.1.3 IDRANTI**

Per garantire le operazioni di primo intervento, è presente una rete di idranti UNI 45 in tutto l'edificio, alimentati mediante stazione di pompaggio con vasca di riserva idrica.

La dislocazione degli idranti è stata prevista tenendo presente la configurazione geometrica degli ambienti.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

Gli idranti dovranno essere sottoposti a verifica di funzionamento, dotati di manichetta e lancia UNI 45 e dovranno essere sottoposti a regolare controllo semestrale. I controlli dovranno essere regolarmente annotati sul registro dei controlli presente nella sede.

Il complesso è dotato di un sistema ad anello di n. 6 idranti e attacchi motopompa UNI 70 esterni all'edificio. E' presente all'ingresso principale un pozzetto con idonea chiave per la chiusura e l'apertura dell'alimentazione.

#### **10.1.4 CENTRALE ANTINCENDIO E STAZIONE DI POMPAGGIO**

La rete di idranti UNI 70 esterna e la rete di idranti UNI 45 interna ai locali sarà alimentata dalla stazione di pompaggio presente nel complesso costituita da un motore Diesel e da una batteria di pompe di idonee dimensioni per soddisfare l'impianto esistente.

La stazione di pompaggio dovrà essere verificata, messa in funzione e sottoposta a controllo semestrale e a manutenzione annuale secondo le indicazioni della norma UNI 9490. I controlli dovranno essere regolarmente annotati sul registro dei controlli presente nella sede.

#### **10.1.5 SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Nell'attività dovrà essere completata l'installazione della segnaletica di sicurezza, conforme al D.Lgs. 81/2008 Allegato XXIV e XXV, relativo alla "attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

*In particolare devono essere evidenziati:*

1. Uscite di sicurezza;
2. Direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
3. Quadri elettrici generali;
4. Attrezzature antincendio;
5. Cassetta di pronto soccorso;
6. Impianti termici e quadri elettrici generali;
7. Percorsi orizzontali interni ai capannoni per i carrelli elevatori;
8. Locali tecnici;
9. Divieto di fumo;

Inoltre dovranno essere indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso, tali divieti dovranno essere scritti a caratteri ben visibili.

#### **10.1.6 IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SPEGNIMENTO DI INCENDIO**

Non sono presenti al momento né l'impianto di rilevazione incendi né quello di spegnimento automatico.

#### **10.2 MISURE DI TIPO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE**

Al fine di adempiere efficacemente alle indicazioni del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 sono state formulate specifiche procedure **PROVVISORIE** e relative ai comportamenti cui attenersi sia in condizioni di normale esercizio dell'attività, sia in situazioni di emergenza (vedere il P.E.E. allegato al documento di valutazione dei rischi che sarà aggiornato e integrato a fine lavori e a completamento del personale operante all'interno della struttura).

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b> <b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Cod:</i> DVR 06 19 Magazzino
		<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

Al fine di mantenere gli standard di sicurezza impostati, saranno eseguite visite periodiche ispettive nell'ambito del programma del "miglioramento della sicurezza" ed esercitazioni periodiche delle squadre antincendio.

Al fine di eliminare o quantomeno ridurre le possibili cause di incendio sono state predisposte misure compensative sottodescritte:

### **10.2.1 RISPETTO DELL'ORDINE E DELLA PULIZIA**

All'interno di tutti i luoghi di lavoro, in particolar modo nei depositi, dei magazzini e dei laboratori è necessario mantenere il materiale ordinato evitando di creare situazioni di carico di incendio elevato.

I locali vanno tenuti puliti evitando depositi di materiale combustibile e/o infiammabile che potrebbero contribuire all'insorgere di un incendio.

Le attrezzature di lavoro alimentate elettricamente e che possono essere fonte di surriscaldamento e innesco devono essere scollegate e riposte in luogo sicuro a fine lavorazione.

Il rispetto dell'ordine dei materiali e della pulizia va considerato maggiormente nei locali che non sono custoditi continuativamente dal personale.

### **10.2.2 DIVIETO DI FUMARE**

Sono inoltre, vigenti per tutti i luoghi di lavoro, idonee disposizioni richiamanti il divieto di fumare.

### **10.2.3 CONTROLLI DELLE MISURE DI SICUREZZA (MEZZI ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO)**

Le attrezzature mobili di estinzione e gli altri impianti di spegnimento (idranti, ecc.) devono essere controllate semestralmente e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro delle verifiche periodiche, come previsto dall'art. n. 5 comma 2 del D.M. 10 marzo 1998, e allegato al documento di valutazione dei rischi.

Le attrezzature utilizzate per il pronto soccorso devono essere controllate semestralmente prestando attenzione alle date di scadenza dei singoli prodotti e nel caso si renda necessario vanno integrati e/o sostituiti.

### **10.2.4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI**

La formazione e l'informazione del personale operante costituisce rilevante importanza per l'eliminazione delle fonti di innesco dovute a comportamenti incauti e a garantire il tempestivo intervento in caso di emergenza.

La formazione del personale e la designazione delle cariche previste dal D.Lgs. 81/2008 sono processi che contribuiscono a costituire una cultura della sicurezza da parte del personale, riducendo i rischi derivanti da comportamenti incauti.

Nell'ambito degli adempimenti e con le scadenze previste dal D.Lgs. 81/2008 sono stati eseguiti specifici corsi di formazione e distribuiti opuscoli informativi per il personale operante; i lavoratori sono stati informati sui rischi di incendio e formati al fine di poter affrontare situazioni di emergenza ed utilizzare i mezzi antincendio in dotazione. L'attività di formazione è eseguita in conformità con il D.Lgs 81/2008 secondo i programmi previsti relativamente al rischio di incendio dell'attività e sarà sviluppata e aggiornata in caso di: 1) nuove disposizioni normative; 2) modifiche strutturali/gestionali e/o produttive.



## **11 INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE NONCHÉ DEI RUOLI ORGANIZZATIVI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.**

Avendo individuato i maggiori pericoli d'incendio attraverso una attenta disamina dei luoghi di lavoro (contenitore edilizio), attività svolte e lavoratori inseriti in tali luoghi, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza adottate per compensare tali rischi ipotizzati.

Avendo determinato l'entità del pericolo, sono stati individuati i seguenti criteri e le conseguenti misure da adottare:

- migliorare il controllo del luogo di lavoro, per ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi rischiosi;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- predisporre il controllo periodico degli impianti presenti (elettrico, centrale termica/condizionamento, antifurto e rilevazione incendio) e un registro su cui annotare anomalie e interventi di manutenzione (D.M. 10 marzo 1998);

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione collettiva;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO** che si avvale della direzione comunale competente.

- installazione e mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO** e **PREPOSTO** che si avvale della direzione comunale competente.

- mantenere sempre una disposizione corretta e ordinata dei materiali presenti nei locali con particolare attenzione ai luoghi adibiti ad archivio e/o deposito, non presidiati dal personale in servizio;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- divieto di fumo in tutti i locali in rispetto del D.P.C.M. 23/12/2003;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

- formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/08, finalizzata anche sulle norme comportamentali corrette da tenersi nei luoghi di lavoro;

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

- formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, gestione delle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 e D.M. 10 marzo 1998.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO**

## **12 REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INCENDIO**

In relazione al completamento dei lavori di adeguamento e alla nascita di nuovi fattori di rischio e/o alla variazione di quelli precedentemente individuati, la valutazione

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE</b> <b>MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE</b> <b>INFRASTRUTTURE</b>	<i>Cod:</i> DVR_06_19_Magazzino
	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b>	<i>Revisione:</i> 01
		<i>Data:</i> Giugno 2019

richiederà necessariamente un aggiornamento, così come previsto dalla norma. Gli ambienti di lavoro dovranno essere tenuti continuamente sotto controllo, per garantire l'attuazione di tutte le misure di sicurezza adottate e enunciate nel piano; la valutazione dei rischi, essendo un processo "in progress" sarà esaminata periodicamente allo scopo di avere un monitoraggio esaustivo in termini di efficienza ed efficacia del sistema sicurezza aziendale.

Con riferimento alle eventuali revisioni, la valutazione sarà oggetto di modifiche nel caso in cui gli ambienti di lavoro subiranno trasformazioni a seguito di ristrutturazioni o se si verificheranno innovazioni di prodotto e/o di processo significative. E' stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", comprendente le procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio che tiene conto della presenza di personale esterno.

A seguito di quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008, il Datore di lavoro deve provvedere a designare i lavoratori incaricati dei compiti di prevenzione incendi e lotta antincendio, gestione delle emergenze, evacuazione e pronto soccorso.

Le attrezzature e gli impianti di lotta antincendio devono essere sottoposti a manutenzione e controlli periodici, da parte di ditte esterne qualificate.

Gli impianti tecnologici devono essere sottoposti a controllo e manutenzione da parte di ditte esterne specializzate.



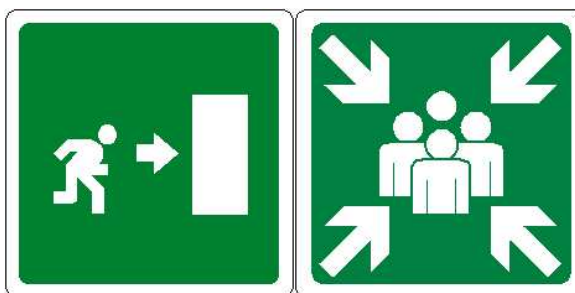
**CITTA' DI ALESSANDRIA**  
**SERVIZIO DI PREVENZIONE E**  
**PROTEZIONE**  
P.ZZA DELLA LIBERTA' N. 1

**PIANO DI EMERGENZA**  
**ED EVACUAZIONE PROVVISORIO**

(D.LGS. 81/2008 – D.M. 10 MARZO 1998)

**DIREZIONI**

STAFF AFFARI GENERALI - SERVIZIO PROVVEDITORATO  
LAVORI E OPERE PUBBLICHE – SERVIZI MANUTENZIONE IMPIANTI  
ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE



FILE: PEE-01-19 Strade				ELABORAZIONE:			
COD. ELABORATO: PEE-01-19 Strade				<b>SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>			
<b>AGG.TO N° :</b>	<b>DATA</b>	<b>REDATTO DA:</b>	<b>VISTO</b>				
00	OTTOBRE 02						OTTOBRE 02
01	OTTOBRE 09						OTTOBRE 09
02	2019	SPP	MC	PREPOSTO	RLS	DL	2019

INDICE:

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
1.1	PREMESSA .....	3
1.2	DEFINIZIONI .....	3
1.3	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
<b>2</b>	<b>CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO</b> .....	<b>4</b>
2.1	PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE .....	4
2.2	LAVORATORI ESPOSTI E LORO UBICAZIONE.....	4
<b>3</b>	<b>VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO</b> .....	<b>5</b>
3.1	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO .....	5
<b>4</b>	<b>squadra di emergenza ed evacuazione</b> .....	<b>6</b>
4.1	Squadra addetti antincendio.....	6
4.2	Squadra addetti pronto soccorso.....	7
4.3	Compiti del Responsabile SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE .....	8
4.4	Compiti degli addetti squadra emergenza ed evacuazione .....	8
4.5	ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE.....	9
<b>5</b>	<b>PIANO EMERGENZA</b> .....	<b>9</b>
5.1	COMPITI DEL PERSONALE IN CASI DI EMERGENZA .....	9
5.2	Le fasi dell'emergenza.....	10
5.2.1	Segnalare di pericolo .....	10
5.2.2	Modalità d'intervento (con verifica presenza disabili).....	10
5.2.3	Piano di ripristino delle attività.....	10
5.3	procedure da attuare in caso di primo soccorso e pronto intervento .....	11
<b>6</b>	<b>PIANO di evacuazione dei locali</b> .....	<b>11</b>
6.1	segnale di evacuazione.....	11
6.2	modalità di evacuazione in caso di emergenza ed evacuazione di persone diversamente abili 12	
6.3	assistenza alle persone diversamente abili.....	12
6.4	Piano di ripristino delle attività.....	13
<b>7</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>14</b>
7.1	ALLEGATO 1 – NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO.....	15
7.2	ALLEGATO 2 – MODALITÀ DI RICHIESTA INTERVENTO ENTI PUBBLICO SOCCORSO.....	16
7.3	ALLEGATO 3 – COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI .....	17
7.4	EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI O EVENTI PARTICOLARI .....	17
7.4.1	Alluvione .....	17
7.4.2	Allagamento e versamento di liquidi .....	17
7.4.3	Terremoto.....	18
7.4.4	Guasto elettrico .....	19
7.4.5	Fuga di gas.....	19

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 PREMESSA

I Datori di Lavoro, nell'ambito delle politiche di sicurezza, considera la tutela della salute e della vita, parte integrante delle politiche di gestione comunale.

Il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente presso L'Officina Comunale di Via Don Bosco (Direzione Staff Affari Generali e Direzione Lavori e Opere Pubbliche), in caso di gravi pericoli è un costante obiettivo da perseguire, da parte di ogni livello della funzione aziendale.

Le aree di lavoro e gli accessi, devono essere costantemente verificati ed aggiornati affinché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuata dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con i responsabili dell'attività operativa.

Il Piano di emergenza ed evacuazione è parte integrante della relazione tecnica di prevenzione incendi e derivazione dei documenti di Valutazione dei rischi e di valutazione del rischio incendio.

**Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione ha carattere PROVVISORIO in quanto dovrà essere aggiornato e coordinato nel momento in cui, saranno ultimati i lavori negli ambienti.**

### 1.2 DEFINIZIONI

Si riportano alcune definizioni spesso ricorrenti all'interno del documento ed estrapolate dal D.Lgs. 81/2008 e dai D.M. del 30 novembre 1983 e del D.M.10 marzo 1998:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro;
- **Emergenza:** situazione straordinaria derivante dal verificarsi di uno o più eventi pericolosi per la salute dei lavoratori;
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente la potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno;
- **Luogo sicuro:** luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio;
- **Modulo d'uscita:** unità di misura della larghezza delle uscite. Il "modulo unitario" che si assume è uguale a 0,60 m, ed esprime la larghezza media occupata da un persona;
- **Sistema di vie d'uscita (vie di emergenza):** percorso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;
- **Uscita:** apertura atta a consentire il deflusso delle persone verso un luogo sicuro, avente altezza non inferiore a 2,00 m;
- **Uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro.

### 1.3 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **D.M. 10 marzo 1998** - "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- **Decreto 15 luglio 2003, n. 388** – "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- **Circolare n°. 4 del 01/03/2002** – "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".
- **DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 09/04/2008** per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro



	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Cod:</i> DVR_07_09
		<i>Revisione:</i> 02
		<i>Data:</i> GIUGNO 2019

## **2 CARATTERISTICHE LOGISTICO/STRUTTURALI DELL'EDIFICIO**

Il Comune di Alessandria, con sede in P.zza libertà n° 1 ad Alessandria coordina l'attività di molteplici dipendenti impiegati in mansioni ed ambiti diversi. Tra queste ricade anche l'attività svolta all'interno degli spazi dell'Ex stabilimento Guala di Via Don Bosco all'interno del quale è impiegato il personale delle Direzioni Staff Affari Generali e Lavori e Opere Pubbliche.

I locali si sviluppano su di un piano seminterrato e due piani fuori terra.

L'edificio è stato oggetto di ristrutturazione completa nell'anno 2008-2009, ed ha come destinazione d'uso dei locali: Uffici, Magazzini e depositi, Laboratori e Officina, Archivi.

Il complesso è collocato in zona periferica della città e possiede due ingressi pedonale/carrabili che si affacciano su Via Don Bosco e un ingresso carrabile che si affaccia su Via De Gasperi.

La struttura è totalmente prefabbricata con le tramezzature in muratura e la copertura dell'edificio è in lastre di cemento-amianto sopra-coperte da lastre metalliche grecate.

Le vie di fuga e le uscite di emergenza si affacciano tutte sul cortile interno all'edificio dal quale si accede a Via Don Bosco e a Via De Gasperi. E' stato individuato un unico punto di raccolta, nel cortile nei pressi dell'ingresso principale in Via Don Bosco.

### **2.1 PERSONE PRESENTI E LORO UBICAZIONE**

Gli uffici della Direzione Staff Affari Generali – Servizio Provveditorato sono aperti al pubblico come anche gli uffici delle Politiche Educative, pertanto all'interno dell'edificio, oltre al personale dipendente dell'amministrazione possono essere presenti utenti e/o personale di ditte che svolgono interventi di manutenzione.

Gli utenti presenti non devono avere accesso all'interno dei capannoni ove sono presenti i laboratori, le officine e i magazzini per motivi di sicurezza.

Nell'ufficio del Servizio manutenzione immobili e impianti, nei laboratori e nei magazzini accedono solo i dipendenti dell'amministrazione comunale e non vi sono aree aperte al pubblico.

La stessa cosa avviene per i locali del Servizio manutenzione infrastrutture, ove accedono solo i dipendenti dell'amministrazione comunale e non vi sono aree aperte al pubblico.

### **2.2 LAVORATORI ESPOSTI E LORO UBICAZIONE**

Le attività si svolgono dalle 8.00 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 18.00 martedì e Giovedì mentre al mercoledì e al venerdì dalle 8.00 alle 14.00.

Durante lo svolgimento dell'attività sono presenti normalmente nei locali gli addetti e gli affollamenti sotto elencati:

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Cod: DVR_07_09
		Revisione: 02
		Data: GIUGNO 2019

<b>Piano Seminterrato:</b> Spogliatoi, Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	2	25
<b>Piano Terra:</b> Uffici Servizio Provveditorato, Politiche Educative, Immobili e impianti e Infrastrutture e Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	3	30
<b>Piano Terra:</b> Magazzini e Depositi	N° addetti minimo	Affollamento max
	3	21
<b>Piano Terra:</b> Laboratori	N° addetti minimo	Affollamento max
	2	11
<b>Piano Terra:</b> Archivi cartacei	N° addetti minimo	Affollamento max
	1	5
<b>Piano Primo:</b> Uffici e Servizi igienici	N° addetti minimo	Affollamento max
	2	25

Gli affollamenti sopra esposti sono da considerarsi massimi, in quanto ciò dipende dalle attività svolte e dal pubblico presente.

### 3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio di incendio, sono state seguite le linee dettate dal D.M. 10 marzo 1998 ad eccezione delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco per le quali si rimanda all'esame progetto per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Tale valutazione, è costituita da una relazione separata dal presente piano di emergenza ed evacuazione, ma sua conseguenza, in funzione dei pericoli rilevati e della classe di rischio a cui l'attività appartiene.

#### 3.1 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

In conclusione, la correlazione dei valori riportati ha permesso di individuare l'attività del SERVIZIO PROVVEDITORATO, del SERVIZIO POLITICHE EDUCATIVE e della DIREZIONE LAVORI E OPERE PUBBLICHE – SERVIZIO MANUTENZIONE IMMOBILI E IMPIANTI e MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE nelle seguenti categorie di rischio:

- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per i locali adibiti a ufficio, spogliatoi, servizi igienici.
- Livello di probabilità pari a: **P = 1** e un livello di magnitudo pari a: **M = 3** per i locali adibiti a depositi e magazzini.
- Livello di probabilità pari a: **P = 2** e un livello di magnitudo pari a: **M = 2** per i locali adibiti a laboratori di falegnameria, verniciatura, fabbri e tipografia.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

La sede è inquadrabile nelle varie aree omogenee suesposte secondo il seguente riquadro:

AREA OMOGENEA	P x M = R			LIVELLO RISCHIO	DESTINAZIONE D'USO
<b>1</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano seminterrato:</b> Spogliatoi e servizi igienici
<b>2</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano Terra:</b> Uffici
<b>3</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 88)				<b>Piano Terra:</b> magazzino con sup. > 1000 mq.
<b>4</b>	2	2	4	MEDIO	<b>Piano Terra:</b> Laboratori di falegnameria e verniciatura, fabbri e officina
<b>5</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 43)				<b>Piano Terra:</b> Archivi cartacei sup. 50 q.li.
<b>6</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 91)				<b>Piano Terra:</b> C.T., locale centrale antincendio, ecc.
<b>7</b>	1	2	2	BASSO	<b>Piano Primo:</b> Uffici
<b>8</b>	Questa valutazione è rimandata all'esame progetto dei Vigili del Fuoco (Attività n. 18)				<b>Piano Terra:</b> Distributori di carburanti

Visto il livello di rischio incendio sopra descritto e la natura poco probabilistica in virtù di condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio ma con limitata possibilità di propagazione di tali evenienze, possiamo concludere che i lavoratori sono esposti ad un rischio incendio **MEDIO - BASSO**.

**Tale valutazione del Rischio incendio, per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato di prevenzione incendi, la valutazione del rischio incendio viene rimandata alla redazione di un esame progetto redatta da tecnico abilitato alla legge 818/84 e all'approvazione della stessa da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria.**

## **4 SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

### **4.1 SQUADRA ADDETTI ANTINCENDIO**

L'intervento antincendio sarà coordinato dai seguenti responsabili e addetti:



**D.V.R. MUNICIPIO 2**  
**SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE**  
**IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE**  
**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

Cod: DVR\_07\_09

Revisione: 02

Data: GIUGNO 2019

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	TELEFONO
<b>DA NOMINARE</b>	Responsabile	D.M. 10/03/98	
Anedda Antonio	Addetto	D.M. 10/03/98	
Gandini Daniela	Addetto	D.M. 10/03/98	
Lippelli Francesco	Addetto	D.M. 10/03/98	
Mazzetto Marco	Addetto	D.M. 10/03/98	
Traversa Paolo	Addetto	D.M. 10/03/98	
Gagliardone Eugenio	Addetto	D.M. 10/03/98	
Moroni Ivo	Addetto	D.M. 10/03/98	
Pastorino Ivano	Addetto	D.M. 10/03/98	
Stornini Nicola	Addetto	D.M. 10/03/98	
Tornato Giancarlo	Addetto	D.M. 10/03/98	
Mantoan Mauro	Addetto	D.M. 10/03/98	

**NB. almeno due addetti della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata devono essere presenti nell'attività nelle ore di funzionamento.**

#### 4.2 SQUADRA ADDETTI PRONTO SOCCORSO

I Responsabili e gli Addetti a prestare il primo soccorso sono:

NOMINATIVI	FUNZIONI	FORMAZIONE	N° TELEFONO
<b>DA NOMINARE</b>	Responsabile	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Anedda Antonio	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Lippelli Francesco	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Mazzetto Marco	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Scagliotti Marinella	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Cremon Fabrizio	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Tornato Giancarlo	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	
Trapani Mauro	Addetto	Art. 18 D.lgs. 81/08	

A disposizione della squadra di pronto soccorso devono essere ubicate nell'edificio, n° 1 cassetta di pronto soccorso presso i servizi igienici degli uffici del Servizio Provveditorato e DELLE Politiche Educative, n° 1 cassetta di pronto soccorso presso i servizi igienici del Servizio Manutenzione immobili e impianti, n° 1 cassetta di pronto soccorso presso i magazzini e depositi, n° 1 cassetta di pronto soccorso, presso i laboratori e n° 1 cassetta di pronto soccorso presso i servizi igienici del Servizio Manutenzione infrastrutture.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

Il contenuto deve essere conforme al Decreto 15 luglio 2003, n. 388 e deve essere controllato periodicamente dagli addetti incaricati al fine di sostituire i materiali scaduti e integrare il materiale di medicazione esaurito.

#### 4.3 COMPITI DEL RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **incendio** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'incendio e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di attrezzatura necessaria;
3. Sezionare elettricamente (con intervento diretto o richiedendo collaborazione) la porzione di edificio interessato dall'emergenza;
4. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni antincendio;
5. Intervenire con i mezzi idonei sull'incendio facendo allontanare dalla zona il materiale infiammabile.

Se l'emergenza risulta non gestibile dare disposizioni per l'evacuazione al personale della struttura attraverso il sistema di allarme (che sarà prossimamente attivato).

6. Telefonare al 115 (*da un qualsiasi apparecchio telefonico*) precisando accuratamente:
  - ➔ **Nome della struttura;**
  - ➔ **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
  - ➔ **Caratteristiche dell'emergenza.**
7. Far sgomberare i passaggi, se ostruiti da materiali, per permettere il transito dei mezzi dei Vigili del Fuoco;
8. fornire tutte le informazioni necessarie ai Vigili del Fuoco eventualmente intervenuti.

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

Il Responsabile della squadra di emergenza ed evacuazione in caso di **emergenza sanitaria** deve:

1. Accertarsi della posizione dell'emergenza e della sua gravità;
2. Dare disposizioni per il tipo di operazioni è necessario effettuare;
3. Allontanare il personale non incaricato alle operazioni di soccorso;
4. Se necessario chiamare prima possibile i soccorritori telefonando al 118 precisando accuratamente:

- ➔ **Nome della struttura;**
- ➔ **Indirizzo della struttura e percorso di accesso;**
- ➔ **Caratteristiche dell'emergenza.**

Se l'emergenza è arginabile, una volta sanata la situazione, dare disposizioni al personale di cessata emergenza.

#### 4.4 COMPITI DEGLI ADDETTI SQUADRA EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Si riportano di seguito i compiti degli addetti della squadra di emergenza:

1. Tutti gli addetti della squadra di emergenza ed evacuazione devono conoscere le istruzioni indicate nel piano di evacuazione in caso di emergenza della struttura;
2. Gli addetti antincendio devono conoscere il posizionamento dei mezzi di estinzione, verificarne la loro efficienza annotandola sul registro dei controlli e nel caso di anomalie segnalarle immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
3. Gli addetti antincendio verificano inoltre la praticabilità delle vie di esodo e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
4. Gli addetti controllano periodicamente che la segnaletica di sicurezza non sia stata oggetto di manomissione e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

5. Gli addetti al pronto soccorso devono controllare periodicamente le cassette di pronto soccorso ed il loro contenuto e nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;
6. Gli addetti al pronto soccorso devono controllare periodicamente che le cassette di pronto soccorso siano opportunamente segnalate e che la segnaletica di sicurezza sia ben visibile e non sia manomessa, nel caso di anomalie le segnalano immediatamente al Datore di lavoro e al personale preposto;

#### **4.5 ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI PERIODICHE**

I componenti della squadra antincendio devono essere addestrati in base a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal D.M. 10 marzo 1998 in modo da poter intervenire in qualsiasi emergenza e avere una conoscenza specifica dei sistemi antincendio esistenti nel sito. E' necessario inoltre, a cura del Datore di Lavoro, programmare esercitazioni annuali per l'evacuazione in caso di emergenza.

Bisogna provvedere ad organizzare la formazione della squadra antincendio, che sarà composta da un numero di addetti tale da assicurare la copertura per tutto il tempo in cui si svolge l'attività lavorativa (minimo 3 addetti).

### **5 PIANO EMERGENZA**

Il presente documento rappresenta il Piano di Emergenza redatto sulla base della valutazione del rischio incendio relativamente al complesso sito in Via Don Bosco, in cui viene esercitata l'attività dell'Officina Comunale.

Il presente documento è stato elaborato in ottemperanza ai contenuti disposti nell'allegato VIII del D.M. 10/03/98 allo scopo di fornire informazioni ai responsabili incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza ed evacuazione della sede sopra citata, indicazioni circa l'adozione di procedure preventive ed operative da attuarsi al fine di:

- o evitare l'insorgere di un'emergenza;
- o limitare e/o contenere i danni;

Il documento contiene:

- o le azioni da attuare preventivamente all'insorgere di un'emergenza, ai fini di una corretta gestione dei luoghi di lavoro;
- o le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso d'incendio;
- o le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori;
- o le disposizioni per chiedere l'intervento delle organizzazioni di pubblico soccorso e/o di primo intervento e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;

Nella stesura del piano di emergenza ed evacuazione, si è tenuto altresì conto dei seguenti fattori:

- o caratteristiche dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- o numero delle persone presenti e loro ubicazione;
- o numero degli addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione dell'emergenza, evacuazione, lotta incendio e primo soccorso);
- o livello d'informazione e formazione fornito ai lavoratori;

Il documento deve essere reso noto a tutto il personale addetto alla gestione dell'emergenza, in modo tale da garantire un'operatività immediata e specifica, evitando che atteggiamenti di "panico" prevalgano su qualunque altro tipo di comportamento.

Per accertare l'effettiva applicabilità e funzionalità del piano, le procedure di evacuazione dovranno essere verificate con esercitazioni.

#### **5.1 COMPITI DEL PERSONALE IN CASI DI EMERGENZA**

I compiti del personale operante nell'Officina comunale di Via Don Bosco in caso di emergenza sono:

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

- Nel caso venga avvistata una situazione di emergenza avvisare, attraverso il sistema di allarme, i settori limitrofi, dell'emergenza e dello stato di preallarme;
- avvisare, attraverso il sistema di allarme, quando richiesto dal Responsabile squadra Antincendio, i settori limitrofi dell'esigenza di evacuare tutta la zona.

## 5.2 LE FASI DELL'EMERGENZA

La segnalazione dell'allarme è la prima delle azioni che vengono effettuate per gestire al meglio l'emergenza ed è immediatamente conseguente alla rilevazione della stessa.

**Almeno tre addetti della squadra di intervento (lotta antincendio/evacuazione) sopra elencata deve essere presente nell'attività nelle ore di funzionamento della stessa,** per cui chiunque, tra il personale dipendente all'interno della struttura o personale esterno (operatori di ditte in appalto) avvisti un incendio di qualsiasi proporzione, deve, in successione:

### 5.2.1 Segnalare di pericolo

Segnalare una situazione di pericolo consiste nel:

- diffondere la notizia dell'emergenza tra i lavoratori cominciando da quelli che occupano i locali più prossimi a quello in cui l'emergenza è in atto, attraverso il sistema microfonico presente in tutti i luoghi di lavoro;
- quando si ritiene opportuno e consultando il responsabile delle emergenze attivare il sistema di allarme installato presso gli uffici (quando sarà ripristinato);
- comunicare o far comunicare il tipo e la collocazione dell'emergenza ai Responsabili della squadra di emergenza perché possano essere avvisati dello stato di preallarme tutte le zone del complesso e, se del caso, i Vigili del Fuoco.

### 5.2.2 Modalità d'intervento (con verifica presenza disabili).

Il personale presente nella struttura deve:

- in attesa dell'arrivo di un Responsabile antincendio correre al più vicino mezzo antincendio per prepararlo all'arrivo della Squadra Antincendio;
- se l'incendio ha dimensioni limitate, se la persona si sente preparata ed è aiutata da almeno un'altra persona, può cominciare a spegnere il focolaio individuato, usando gli estintori portatili disponibili, seguendo comunque attentamente le norme per il loro utilizzo scritte sull'etichetta, i primi minuti sono fondamentali per evitare la sua propagazione; ma solo qualora la persona sia in grado di farlo **senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità;**
- successivamente il personale, dovrà mettersi a disposizione della Squadra d'emergenza ed evacuazione, se ciò sarà ritenuto necessario dal Responsabile della Squadra di emergenza ed evacuazione presente;
- gli addetti alla squadra antincendio di turno, venuti a conoscenza dell'emergenza, devono recarsi immediatamente, al posto in cui si deve intervenire secondo le mansioni a ciascuno affidate.

NB: mai utilizzare acqua per spegnere focolai di incendio che coinvolgono cavi o apparecchiature elettriche in tensione.

### 5.2.3 Piano di ripristino delle attività.

La ripresa della normale attività è subordinato alle istruzioni impartite del capo settore. In caso di estinzione di un incendio, se sono stati impiegati estintori a CO<sub>2</sub> prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia.

Il ripristino della normale attività è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

### 5.3 PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO

Chiunque sia presente in caso di incidente/infortunio o malore di una persona all'interno dell'edificio, **deve informare subito** il personale della squadra di pronto soccorso.

Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostate e non date da bere al ferito.

Limitatevi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e di rassicurazione in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Si riportano nel seguito alcune regole generali da osservare per il primo soccorso agli infortunati.

- chiamare immediatamente il Pronto Intervento in tutti i casi gravi.
- all'arrivo dei soccorsi esterni collaborare con questi seguendone le istruzioni.
- inviare, se necessario dopo il primo soccorso, l'infortunato dal medico.
- non eseguire mai pratiche mediche per le quali non si è abilitati e che potrebbero aggravare ulteriormente l'infortunato.
- sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo in attesa che arrivi il pronto intervento; allentargli i vestiti e la cinghia, aprirgli il colletto e se occorre coprirgli il corpo;
- non somministrare bevande alle persone prive di sensi;
- in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
- per il soccorso ai colpiti da asfissia, gli addetti al pronto soccorso utilizzando idonei DPI nel rispetto dell'incolumità personale (maschere, guanti, coperte antifiama) dovranno trasportare l'infortunato lontano dalla zona dell'incendio, possibilmente all'aperto: se l'infortunato non respira o respira male, attenersi a quanto appreso nei corsi di pronto soccorso.
- per gli ustionati è previsto il soccorso in barella, attenendosi a quanto appreso durante i corsi di pronto soccorso.

In caso si faccia ricorso ai soccorsi esterni e' opportuno che un addetto al pronto soccorso segua la persona coinvolta nella struttura sanitaria che prenderà in carico il lavoratore.

L'addetto al pronto soccorso dovrà comunicare al datore di lavoro la tipologia di intervento attuato ed il nominativo delle persone coinvolte.

## 6 PIANO DI EVACUAZIONE DEI LOCALI

### 6.1 SEGNALE DI EVACUAZIONE

All'interno della struttura il segnale di evacuazione può essere dato mediante il sistema microfonico presente in tutti i locali in attesa che venga installato o ripristinato il sistema di allarme esistente all'interno del complesso. In attesa del rilascio dei CPI dell'intera struttura **sarebbe necessario coordinare tutte le attività presenti nell'edificio al fine di definire un'unica metodologia di segnale di evacuazione per tutte le attività.**

Nel caso specifico del Servizio Provveditorato e Politiche Educative attualmente il segnale di evacuazione viene dato mediante il sistema microfonico dal Responsabile delle emergenze o da un suo sostituto.

Mentre per il Servizio Manutenzione immobili e impianti e per il Servizio Manutenzione infrastrutture verrà dato mediante il passaparola.

Tutto il personale presente nella zona interessata che non partecipa alle operazioni di primo soccorso e/o primo intervento deve allontanarsi seguendo le indicazioni della segnaletica installata in loco.



	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

## 6.2 MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

All'avviso di allarme impartito, che segnala la necessità di evacuazione, il personale che lavora presso l'Officina comunale è tenuto a:

- interrompere immediatamente ogni attività, mantenere la calma ed evitare atteggiamenti di panico;
- abbandonare la propria postazione di lavoro, dare assistenza ad eventuali utenti e persone disabili e dirigersi verso le uscite di emergenza indicate sulle planimetrie esposte nel complesso;
- non portare al seguito oggetti e materiale di alcun tipo, né provocare la caduta di arredi o apparecchiature che possono essere d'intralcio alle altre persone;
- camminare ordinatamente, in modo sollecito senza creare intralcio, evitando di spingere ed urlare;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- seguire le indicazioni degli addetti all'evacuazione e dirigersi verso il punto di raccolta prestabilito, indicato nelle planimetrie affisse nei locali;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, restare uniti in modo da facilitare il censimento ed attendere istruzioni;
- collaborare con gli addetti all'evacuazione per controllare le presenze delle persone prima e dopo l'evacuazione.

In presenza di fiamme o fumo è opportuno:

- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, per proteggere le vie respiratorie dal fumo;
- camminare a carponi in quanto il fumo tende ad andare verso l'alto.

Nell'edificio i **percorsi di emergenza** sono organizzati in base alle uscite disponibili e sono indicati sulle planimetrie affisse all'interno dei locali. Tutti i percorsi e le uscite di emergenza si affacciano direttamente all'aperto nel cortile del complesso.

Anche il personale di ditte esterne e/o visitatori/ospiti eventualmente presenti devono allontanarsi immediatamente dalla zona delle operazioni e recarsi nel **PUNTO DI RACCOLTA** indicato sulle planimetrie affisse all'interno del sito.

L'evacuazione va effettuata **SENZA CORRERE** nei locali e in corrispondenza delle uscite, **SENZA ACCALCARSI** nelle strettoie.

**È VIETATO STAZIONARE, ALL'INTERNO, NEI CORRIDOI, IL PUNTO DI RACCOLTA È STATO INDIVIDUATO IN CORTILE NEI PRESSI DELL'USCITA CARRABILE SU VIA DON BOSCO.**

## 6.3 ASSISTENZA ALLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Tra le necessità che si presentano nell'elaborazione ed attivazione di un piano di emergenza, quelle connesse con le procedure da attuare per assistere persone disabili sono certamente le più difficili da affrontare.

Ciò deriva dalle difficoltà proprie del relazionarsi a questo tipo di situazioni. La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- **spostamenti**, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Cod:</i> DVR_07_09
		<i>Revisione:</i> 02
		<i>Data:</i> GIUGNO 2019

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

#### **6.4 PIANO DI RIPRISTINO DELLE ATTIVITÀ.**

L'accesso ai locali danneggiati è subordinato ad una ispezione del capo settore per il benessere.

In caso di estinzione di un incendio, se sono stati impiegati estintori a CO<sub>2</sub> prima di avvicinarsi è necessario arieggiare i locali per disperdere i gas, che comportano pericolo di asfissia.

Il ripristino della normale attività è subordinato al ripristino dei mezzi antincendio esauriti o, in alternativa, al piazzamento di mezzi alternativi provvisori.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Cod:</i> DVR_07_09
		<i>Revisione:</i> 02
		<i>Data:</i> GIUGNO 2019

## 7 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato:

N°	DESCRIZIONE
1	Numeri per chiamate di soccorso
2	Modalità di richiesta intervento enti di pubblico soccorso
3	Compiti operativi in caso di particolare eventi
4	Opuscolo Terremoto

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Cod:</i> DVR_07_09
		<i>Revisione:</i> 02
		<i>Data:</i> GIUGNO 2019

## 7.1 ALLEGATO 1 – NUMERI PER CHIAMATE DI SOCCORSO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONO
Incendio, crollo edificio, fuga gas, ecc...	Vigili del fuoco	112
	Protezione Civile	0131/56216
Ordine pubblico:	Carabinieri	112
	Polizia	112
	Polizia Municipale	0131/316611
Infortunio	Pronto Soccorso	112

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	<i>Cod: DVR_07_09</i>
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	<i>Revisione: 02</i>
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Data: GIUGNO 2019</i>

**7.2 ALLEGATO 2 – MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO ENTI PUBBLICO SOCCORSO.**

SONO:

---

(nome e qualifica)

TELEFONO **dall'Officina Comunale – Via Don Bosco (Ex stabilimento Guala)**

IN : **ALESSANDRIA**

N° TELEFONO: \_\_\_\_\_

RICHIEDO IL VOSTRO PRONTO INTERVENTO PERCHE' E' ACCADUTO IL SEGUENTE FATTO:

---



---

(descrizione sintetica della situazione ORA EVENTO, TIPO DI INCIDENTE, PROVVEDIMENTI ADOTTATI, ENTI INFORMATI)

NELLA SEDE OLTRE A ME SONO PRESENTI:

---



---

(indicare eventuali persone coinvolte)

AVETE CONSIGLI DA DARMI PER FACILITARE IL VOSTRO INTERVENTO?

---

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

### 7.3 ALLEGATO 3 – COMPITI OPERATIVI IN CASO DI PARTICOLARI EVENTI

Nel presente allegato sono riportati:

1. i compiti assegnati al personale addetto squadra di Emergenza nei casi di emergenze dovute a catastrofi naturali (quali alluvioni e terremoti) o ad eventi particolari (guasto elettrico, fuga di gas e versamento di liquidi o allagamenti);
2. Le norme comportamentali che il personale dipendente e non, deve osservare nei casi sopra citati.

### 7.4 EMERGENZE DOVUTE A CATASTROFI NATURALI O EVENTI PARTICOLARI

#### 7.4.1 Alluvione

##### ***Per il personale (dipendente e non):***

- mantenere la calma e non lasciarsi prendere dal panico;
- spegnere tutte le macchine e le attrezzature con cui si sta lavorando ed in ogni caso, tutte le apparecchiature elettriche presenti nella propria area di lavoro;
- attenersi agli ordini impartiti dal Responsabile SEE o dagli addetti SEE;
- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse di acque maggiori potrebbero sopraggiungere;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- non mettere in funzione le apparecchiature elettriche bagnate, subito dopo un'inondazione.

##### ***Per la squadra di emergenza ed evacuazione:***

- interrompere immediatamente l'attività;
- interrompere l'energia elettrica dal quadro generale;
- qualora l'interruttore generale si trovi in locali già sommersi dall'acqua, provvedere a staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua;
- osservare le norme comportamentali previste per il personale.

#### 7.4.2 Allagamento e versamento di liquidi

In caso di versamento di liquido o di allagamento chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto alle emergenze.

Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.

Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.

Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.

Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.

Gli addetti provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità e verificheranno se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, contenitori forati).

Gli addetti all'emergenza, se non costituisce pericolo e se la situazione di emergenza lo richiede, dovranno togliere l'alimentazione elettrica intervenendo sul quadro elettrico generale.

Gli addetti all'emergenza, se non si verificano le condizioni per una evacuazione, devono delimitare la zona con presenza di liquido e devono provvedere a fare cessare la causa di rischio e ad asciugare e pulire la pavimentazione.

Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno uscire immediatamente dai locali e portarsi al punto di raccolta.

Se è possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

### **7.4.3 Terremoto**

Considerando che non è ancora in atto nessun sistema di previsione delle scosse sismiche che precedono l'evento terremoto, l'emergenza è inattesa e deve essere fronteggiata nel momento in cui si verifica.

#### ***Durante la scossa di terremoto:***

#### ***Per il personale (dipendente e non)***

Un terremoto, solitamente si verifica con scosse iniziali (ondulatorie o sussultorie), e brevi momenti di pausa, e ulteriori scosse di lieve entità dette di assestamento; sono pericolose anche le seconde in quanto, possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

- restare calmi;
- non muoversi durante la scossa se siete all'interno dell'edificio;
- allontanarsi da ogni cosa/oggetto che possa cadervi addosso;
- spostarsi sempre lungo i muri, muovendosi con estrema prudenza e tastando pavimenti e pianerottoli prima di salirci sopra;
- non usare accendini o simili perché potrebbero esserci fughe di gas;
- evitare di usare i telefoni, se non in caso di estrema urgenza;
- non diffondere informazioni non verificate;
- evitare di spostare persone traumatizzate, a meno di imminente pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si avvicina, ecc...). Avvisare i soccorsi, indicando con precisione la posizione dell'infortunato;
- causa il possibile collasso dei servizi di emergenza, allontanarsi immediatamente dall'edificio e recarsi al punto di raccolta, senza attendere il segnale di evacuazione.

NOTA: *In termini di probabilità, rispetto ad una fuga irrazionale, è più opportuno cercare un posto sicuro all'interno dell'edificio stesso e rifugiarsi in attesa che la fase parossistica della scossa sia passata.*

#### ***Terminata la scossa di terremoto è necessario:***

#### ***Per il personale (dipendente e non)***

- Spegnere fuochi accesi (se ve ne sono) e non accendere fiammiferi o candele, in quanto potrebbe essere pericoloso in presenza di fughe di gas;
- chiudere gli interruttori del gas e della luce;
- porre attenzione a quello che può cadere perché pericolante o ad oggetti taglienti che si possono trovare per terra;
- non toccare fili elettrici staccati ne oggetti a contatto con essi;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- segnalare alla squadra di emergenza l'eventuale presenza di feriti;
- non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza, cercare piuttosto di proteggerli da eventuali cadute di oggetti che potrebbero ferirli;
- prima di allontanarsi, attendere istruzioni dal personale addetto alla Squadra di emergenza presente nell'edificio;
- uscire dall'edificio rispettando i criteri indicati per l'evacuazione dei locali;

	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b>	Cod: DVR_07_09
	<b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b>	Revisione: 02
	<b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	Data: GIUGNO 2019

- una volta all'esterno portarsi in aree libere lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento finisca;
- dovendosi spostare non utilizzare l'automobile, per non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso.

***Terminata la scossa di terremoto e prima di uscire è necessario:***

***Per i Responsabili e gli addetti alla Squadra Gestione delle Emergenze:***

- Accertarsi, prima di far sfollare il personale dall'edificio, che le vie di esodo siano integre e utilizzabili altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni;
- provvedere a chiudere gli interruttori principali del gas, dell'acqua e della corrente elettrica;
- verificare la presenza dei eventuali feriti ed accertarsi delle condizioni di salute dei presenti;
- verificare i danni subiti e le eventuali situazioni pericolose;
- non avviare troppo presto i lavori di sgombero;
- mettersi a disposizione degli Enti di Pubblico Soccorso eventualmente intervenuti.

#### **7.4.4 Guasto elettrico**

- In caso di guasto elettrico chiunque abbia rilevato l'emergenza deve avvertire almeno un addetto alla manutenzione.
- In caso di mancanza dell'illuminazione elettrica si accenderanno le lampade di emergenza.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Terminata l'emergenza il rientro nello stabile potrà avvenire solo dopo autorizzazione da parte del datore di lavoro.

#### **7.4.5 Fuga di gas**

***In caso di fuga di metano gli addetti devono:***

- Spegnerne le eventuali fiamme libere e le sigarette,
- Se la fuga e' all'interno dei locali aprire immediatamente tutte le porte e le finestre.
- Non effettuare nessuna operazione elettrica.
- In caso di fuga del metano, chiunque abbia rilevato l'emergenza deve convocare sul luogo dell'evento almeno un addetto all'antincendio.
- Le persone presenti devono effettuare gli interventi in relazione alle proprie capacità, conoscenze e possibilità.
- Le persone presenti devono astenersi da interventi che possano pregiudicare la salute o la sicurezza di chi interviene o delle altre persone presenti.
- Le persone devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- Le persone presenti devono collaborare con l'addetto all'antincendio seguendone le istruzioni in particolare modo per quanto concerne la chiamata ai soccorsi esterni.
- Gli addetti all'antincendio provvederanno ad intervenire in relazione alle singole situazioni che si verranno a creare ed alle proprie capacità.
- Gli addetti all'antincendio devono effettuare gli interventi di cui hanno la certezza del risultato.
- In particolare gli addetti dovranno azionare la valvola di intercettazione del metano.



	<b>D.V.R. MUNICIPIO 2</b> <b>SERVIZI PROVVEDITORATO, POLITICHE EDUCATIVE, MANUTENZIONE</b> <b>IMPIANTI ED IMMOBILI E MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE</b> <b>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</b>	<i>Cod:</i> DVR_07_09
		<i>Revisione:</i> 02
		<i>Data:</i> GIUGNO 2019

- Gli addetti alla chiamata di soccorso esterno provvederanno a richiedere, se necessario, l'intervento dei soccorsi esterni.
- In caso di pericolo grave ed immediato tutti i lavoratori dovranno evacuare immediatamente i locali e portarsi al punto di raccolta.
- Se e' possibile, in relazione alla situazione di emergenza, prima dell'evacuazione, gli addetti devono mettere in sicurezza l'attività in svolgimento in modo che non costituisca una ulteriore fonte di pericolo.

Impedire l'ingresso ai locali a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.



CITTA' DI ALESSANDRIA  
Servizio Prevenzione Protezione

# TERREMOTO

## Durante la scossa di terremoto:

- Mantenere la calma;
- Non cercare di abbandonare l'edificio e cercare di ripararsi sotto tavoli, in prossimità di pilastri o murature d'angolo;



Non usare le scale, se presenti, poiché sono le parti più fragili della struttura;



- Allontanarsi da scaffalature, mobili o oggetti pesanti che potrebbero cadere, vetrate che potrebbero rompersi, impianti elettrici volanti che potrebbero essere causa di incidenti per folgorazione;
- Non muoversi fino al termine della scossa;